Anno XXXVI - N° 712 - Agosto 2023

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Antignano: costa (foto Roberto Onorati)

Baia del Rogiolo

RISTORANTE
LOUNGE BAR
STABILIMENTO BALNEARE

Tel. 0586.492017

Via Cristoforo Colombo, 26

Quercianella - LI

D DIAMANTE

Via Marradi n.97

Creazioni
Riparazioni
Laboratorio orafo
Compro oro

D DIAMANTE *Laboratorio Orafo* 0586.811367 333.4815720

Nuovo Ospedale? Nel 2035! Forse...

(bidam) - Le ultime notizie indicano come fine 2028 la data di inaugurazione del nuovo Ospedale di Livorno. Lo ha detto di recente Maria Letizia Casani, direttrice generale dell'Asl Toscana Nord Ovest, in una intervista a *Il Tirreno*. Dovranno trascorrere dunque "soli" cinque anni da oggi per mettere a posto tutto (commissioni, formalizzazioni, approvazioni, liste d'attesa ecc.) e, finalmente (udite, udite!), il via ai lavori edili e il taglio del (fatidico) nastro. Sarebbe sicuramente una bella notizia, se i tempi fossero rispettati.

Ma il condizionale è d'obbligo. Del nuovo Ospedale se ne parla ormai da oltre 30 anni. Sul tavolo dei vari Lamberti, Cosimi, Nogarin e, ora, di Salvetti, di idee e di progetti ne sono passati tanti, anche troppi. Così come gli annunci (ogni volta dati per certi ma con scadenze via via sempre più lunghe, sic!) che anche Livorno, alla pari di quasi tutte le altre città della Toscana (capoluoghi di provincia e non), avrà il suo nuovo Ospedale, con spazi e requisiti che l'attuale costruzione, prossima a tagliare il traguardo dei 100 anni, non può certo garantire.

La Casani ha sentenziato "fine 2028", noi, nel titolo, abbiamo scritto 2035, seguito da un *forse* con tanti puntini di sospensione. Certo, è una forzatura, volutamente provocatoria, ma *"A pensare male si fa peccato, ma spesso ci si azzecca"* diceva un vecchio politico. Già perché tra comitati per il 'NO' sempre in agguato, tra burocrazie varie, aumenti di prezzi, e, magari, nuove idee (specie se Salvetti non venisse riconfermato), il tutto potrebbe essere ancora rivisto e ripartire da zero. Come la storia ci ha insegnato negli ultimi tre decenni... ■

Sommario

a grandi linee

CINEMA

5 ***Non ci fu solo 'Il sorpasso' a raccontare le nostre estati***

Quando sul grande schermo il solleone era livornese - Grandi attori e debuttanti in opere prime e cult movie.

➔ *Marco Sisi*

ILLUSTRATORI

10 ***Carlo Romanelli, un illustratore quasi dimenticato***

Meriterebbe una più ampia collocazione nel quadro delle arti figurative del '900 italiano, non solo livornese.

➔ *Giorgio Mandalis*

STORIE

14 ***Luciano Neri, una luminosa carriera nell'Esercito***

E il tutto nacque in un cortile di via E, Rossi negli anni '50

➔ *Marco Rossi*

PERSONAGGI

16 ***Sergio Brigiotti, Livorno e i pittori le sue grandi passioni***

➔ *Valentina Ferrucci*

DAMA

37 ***Livorno e il Gioco della dama: un binomio indissolubile***

➔ *Giulia Palandri*

Livorno

Reg. Trib. Livorno n. 451 del 6/3/1987

Direzione e Redazione:
Editrice «Il Quadrifoglio» sas
di Palandri Giulia & C.
Via G. Razzaguta 26/13 *(Scopaia)*
Livorno - Tel. 0586/186.16.68
e-mail: ediquad@gmail.com

Direttore responsabile:
Bruno Damari

Redattori: **Luciano Canessa, Massimo Cappelli, Stefania D'Echabur, Claudia Damari, Edoardo Damari, Marcello Faralli, Valentina Ferrucci, Annalisa Gemmi, Michela Gini, Giovanni Giorgetti, Scilla Lenzi, Lorena Luxardo, Giorgio Mandalis, Giulia Palandri, Marco Rossi, Marco Sisi.**

Photo: **Roberto Onorati.**

Seguici su: www.livornononstop.it
Pubblicità: info@editriceilquadrifoglio.it
Stampa: Pixartprinting, v. 1° Maggio 8 . Quarto d'Altino (VE)

Chiuso in tipografia: ***15/7/2023***

Gli articoli firmati esprimono esclusivamente le opinioni personali degli autori che se ne assumono la responsabilità.

Ristorante Cusin del Mar

Tel. 338 5093300

Via del Littorale 164/1 Antignano (LI) c/o Hotel Rex

Terrazza sul mare

VUOI GESTIRE LA TUA POSTA COME UN VERO PRO?

CORSO BASE **GRATUITO**

online ***LIVE*** - Durata: ***1h***

Gestione e-mail

ISCRIVITI SUBITO SU: www.5space.it/corsi

5Space #letsdoIT

LIBRERIA CASA EDITRICE

Via vittorio Veneto, 100/A Pontedera

manoscritti.seguiletueparole@gmail.com

La storia di Livorno attraverso dodici film (e qualche altro pezzetto), dagli antichi romani ai giorni nostri *(8ª parte)*

Non ci fu solo 'Il sorpasso' a raccontare le nostre estati

Quando sul grande schermo il solleone era livornese Grandi attori e debuttanti in opere prime e cult movie

di Marco Sisi

Parlare di cinema a Livorno e di Ferragosto non può che fare venire in mente uno dei più bei film italiani di sempre, quel famoso *Il sorpasso* di Dino Risi, un gran cast (Vittorio Gassman, Jean-Louis Trintignant, Catherine Spaak, Claudio Gora) e la scena finale, quella con l'auto che precipita sulla scogliera, rimasta negli annali del cinema. Si è detto e scritto tantissimo a proposito di questa storia che, a modo suo, raccontava un'Italia che si affacciava al boom economico. Il personaggio di Bruno Cortona interpretato da Vittorio Gassman rappresenta il prototipo del faccendiere opportunista e spaccone nel viaggio da Roma a Castiglioncello (per poi proseguire senza arrivarci) verso Calafuria, in questo primo esempio di road movie italiano che va ben oltre gli schemi classici della commedia all'italiana per riproporre in chiave moderna elementi che furono già del neorealismo.

La prima scena del film mostra una Roma deserta, è il giorno di Ferragosto e Bruno sta girando per il quartiere della Balduina al volante della sua Lancia Aurelia B24 spider, vistose ammaccature frettolosamente riparate con un bel po' di stucco e contrassegno della Camera dei Deputati in bella vista dietro al parabrezza. Alla disperata ricerca di una sigaretta, dopo aver provato a raggiungere un telefono a gettone attraverso le maglie della serranda di un bar chiuso, Bruno si ferma a bere da una fontanella e si accorge della presenza del giovane Roberto Mariani (Jean-Louis Trintignant), affacciato alla finestra di un appartamento del primo piano di un palazzo di nuova costruzione. Chiede di salire per fare una telefonata e da lì comincia l'avventura. Naturalmente sorvoliamo su tutto quel che accade ai due nel corso del viaggio da Roma a Castiglioncello (il film è famosissimo e c'è solo l'imbarazzo della scelta fra supporti registrati, canali tele- →

a Livorno dal 1996
BALDASSERONI IMMOBILIARE
FIAIP FEDERAZIONE ITALIANA AGENTI IMMOBILIARI PROFESSIONALI LIVORNO
VENDI CASA?
AFFIDATI A CHI LO FA DAL SECOLO SCORSO!
0586 805106 - 335 429420 - info@baldasseroni.it

visivi e piattaforme per visionarlo), limitandoci qui a raccontare un po' di aneddoti relativi al making of del *Sorpasso* in provincia di Livorno e dell'influenza esercitata da questo su altri film girati successivamente nelle nostre zone.

Anzitutto, la scelta dei protagonisti. Un soggetto intitolato *Il giretto* era in cantiere per la casa di produzione di Dino De Laurentiis, con Alberto Sordi nel ruolo di Bruno Cortona. La firma era di Rodolfo Sonego, autore di fiducia di Albertone ma alla fine l'interesse del produttore verso questa storia cadde e si fece avanti Mario Cecchi Gori il quale assegnò la parte principale a Vittorio Gassman, dato che Sordi era vincolato da un'esclusiva con De Laurentiis. Va anche detto che Sonego non compare nei titoli di testa del film dove per soggetto e sceneggiatura sono accreditati, oltre al regista, Ettore Scola e Ruggero Maccari. Per interpretare Roberto Mariani, invece, Dino Risi si trovò nella condizione di cercare qualcuno che assomigliasse alla controfigura usata per le scene iniziali, dove è visibile solo da lontano, alla finestra o in automobile accanto a Gassman. La fretta di cominciare le riprese era dovuta non soltanto al fatto che era complicato simulare in altri giorni la città deserta a Ferragosto, periodo in cui effettivamente furono girate le scene, ma anche perché Cecchi Gori aveva imposto di girare tutto il film in non più di due mesi, per evitare che Gassman andasse in *pro-rata*, clausola contrattuale che prevedeva un aumento dell'ingaggio, da due a quattro volte la cifra iniziale.

La località di Castiglioncello fu scelta da Risi su insistenza di Gassman, che era solito trascorrervi le vacanze con la famiglia e voleva approfittarne nelle pause di lavorazione: il fatto viene riportato, fra gli altri, nel libro *Una grande famiglia dietro le spalle* di Paola Gassman, nel quale l'attrice racconta che partecipò anche lei alle riprese, debuttando ad appena diciassette anni.

Nella scena della partita di ping-pong in spiaggia s'intravedono l'allora ventenne Vittorio Cecchi Gori, figlio del produttore del film e anch'egli futuro produttore, e un giovanissimo Giancarlo Magalli seduto su una ringhiera. Altri due ragazzi che giocano a ping-pong sono i figli di Claudio Gora, Andrea e Carlo Giordana. Non c'erano solo i figli degli attori a comparire sul set, dato che come spesso accade furono reclutati come comparse anche molti abitanti di Castiglioncello e dintorni. Alberto Girolami, detto Gangillo, raccontò a Monica Ciucchi e Claudio Castaldi, autori di *Castiglioncello '62: il nostro sorpasso:* «Fare la comparsa in un film come quello, per un ragazzo di quindici anni come ero io, fu un coinvolgimento estremo, una cosa eccezionale. Mi trovai immerso in qualcosa di nuovo e inaspettato». E Girolami di episodi sul set e fuori dal set ne ricorda due: «Mi sembra di vederlo ancora lì, seduto alla panchina. Parlo di Trintignant, mentre gli consegnavano la diaria giornaliera in banconote da 10mila lire, quelle rosa». E poi quella volta che ha rischiato di prenderle da Fabrizio Capucci, che stava con la Spaak: «Con lei avevo un rapporto amichevole, eravamo quasi coetanei, e al Fazzoletto giocavamo a ping pong. Un giorno però arrivò Capucci ed ebbe un moto di gelosia, mi strillò di dargli la racchetta e non farmi più vedere».

Mirko Ulivieri, il bambino che saluta dal cassone del motocarro l'auto che sfreccia al Sassoscritto, di anni ne aveva sette: «Mi fecero il provino a scuola, mi presero →

La Lacia Aurelia convertibile e la Siata Daina utilizzate ne Il Sorpasso.

e stetti una settimana con la troupe. Gli attori e il regista mi portavano con loro, mangiavamo insieme. Mi venivano a prendere la mattina a Caletta e si andava al Sassoscritto, poi la sera mi riportavano a casa».

Coinvolgente e destinata a passare alla storia, la scena finale del film è l'unica che si svolge nel territorio del comune di Livorno, precisamente sul tratto di via Aurelia tra Castel Sonnino e Calafuria. Se ne è parlato molto, anche perché si dice che Mario Cecchi Gori, produttore del film, aveva pensato a un finale diverso da quello deciso da Dino Risi, cioè quello di mostrare i due protagonisti mentre sfrecciavano verso l'avventura (oppure, più prosaicamente, verso il cacciucco a Calafuria come preannunciato da Gassman sotto la doccia nell'ultima inquadratura della scena precedente).

Il regista ha raccontato che i due avevano scommesso che se al momento di girare il finale ci fosse stato bel tempo avrebbero ripreso quello voluto da Dino Risi, in caso contrario avrebbero adottato il lieto fine di Mario Cecchi Gori. Quel giorno il tempo fu bellissimo e questo comportò la scelta del finale tragico. Questa narrazione però sembra non tenere conto del fatto che preparare la scena richiese molto anticipo, non solo per l'aneddoto citato da Mirko Ulivieri, ma anche perché non fu la Lancia Aurelia a schiantarsi sulla scogliera, bensì una vecchia Siata Daina 1400 cabriolet, con telaio Fiat, recuperata in disfattura e opportunamente modificata dal carrozziere Vido Lippi per la rispettabile cifra di 125.000 lire.

Le locandine di Mordi e fuggi, Desideri d'estate *e* Frenesia dell'estate.

Interessante notare il fatto che nel 1972 Dino Risi sarebbe tornato nuovamente sul Romito per girare un film, precisamente la scena finale di *Mordi e fuggi* con Marcello Mastroianni e Carole André. Come nel caso del *Sorpasso* c'era da decidere come concludere il film, ma la maggior disponibilità economica permise di girare entrambe le alternative. Il regista alla fine scelse, come prevedibile, il finale tragico: la vicenda narrata dal film era quella di un industriale rapito assieme alla sua amante da un commando di terroristi e dopo un inseguimento durato qualche giorno e seguito in diretta da stampa e televisione la polizia decide di intervenire in forze, causando la morte dell'ostaggio nella sparatoria che ne consegue; il finale scartato mostra invece Mastroianni a bordo di una Volkswagen convertibile che percorre al contrario l'itinerario del film precedente, quindi partendo da Calafuria in direzione Sonnino. Le troupe cinematografiche sarebbero tornate a Castiglioncello l'anno dopo le riprese del *Sorpasso* per un'altra commedia vacanziera, *Desideri d'estate*, film diretto da Silvio Amadio e interpretato da Gabriele Ferzetti e Rosemary Dexter. Scene girate a Villa Godilonda, usata per ambientarvi la casa del protagonista, davanti al Chioma, ristorante-night club sorto nell'omonima località a sud di Quercianella per iniziativa di Marcello Bartoletti che all'epoca gestiva anche il Tennis Club e il Fazzoletto di Castiglioncello, e al faro meridionale della Meloria.

Nel frattempo, a Viareggio, Luigi Zampa stava girando un film dal titolo quasi uguale: *Frenesia dell'estate*. Commedia, come *Mare matto* di Renato Castellani imperniata su una serie di vicende parallele (infatti in entrambi i film compaiono fra gli sceneggiatori Leonardo Benvenuti e Piero De Bernardi, qui però affiancati da Agenore Incrocci, Furio Scarpelli, Mario Monicelli, Giulio Scarnicci e Renzo Tarabusi) che vedono impegnati grandi nomi del cinema italiano e francese (era l'epoca delle coproduzioni), quali Amedeo Nazzari, Philippe Leroy, Sandra Milo, Lea Padovani, Philippe Noiret, Mario Scaccia, Enzo Garinei, oltre alla livornese Gabriella Giorgelli.

Non essendo disponibile una piscina nella località versiliese, però, fu necessario spostarsi a Livorno per riprendere la scena in cui Manolo (Philippe Leroy) e l'industriale farmaceutico assistono dal bordo alle evoluzioni dell'aereo noleggiato per tracciare in cielo la scritta *"Yogopancreafulmina"*. Venne quindi impiegata la piscina dei Pancaldi-Acquaviva. A proposito di Pancaldi, comparvero anche in altri film: *Senza pietà* di Alberto Lattuada (1948) con Carla Del Poggio e John Kitzmiller dove in una scena vediamo il boss Pierluigi (Pierre Claudé) ricevere un assegno in pagamento per uno dei suoi traffici; *Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande* di Sergio Martino (1982) con Lino Banfi, Pippo Franco e Renato Pozzetto: nell'episodio in cui è protagonista Pippo Franco vediamo lo stabilimento balneare fare da sfondo all'arrivo in città di una sgangherata Fiat 128 carica di masserizie, che Cesare Domenichini (Pippo Franco) vuole trasportare in una spiaggia libera per costruire una casupola nella quale trascorrere l'estate in economia, dietro consiglio di un collega specializzato in truffe e imbrogli

← (Valerio Isidori) al quale telefona da un apparecchio a gettone al bar dei Pancaldi per chiedere come organizzarsi dato che alla sua baracca sono arrivati i vigili urbani per contestare l'abuso edilizio.

La presenza più significativa dei Pancaldi in un film resta comunque quella per *Ragazze al mare* (1954), primo lungometraggio di Giuliano Biagetti, con attori non professionisti (fra questi Miriam Romei, Annarosa Garzelli, Piero Vaccari, Luciana Spinelli, Martha Gonzales, Luciana Lombardi, Gianfranco Bertini e Lanfranco Agostini). Del film non è rimasta traccia perché all'epoca la produzione ritenne di non adempiere alla disposizione di consegnare una copia alla Cineteca Nazionale, dove quindi il film risulta irreperibile. Si sono salvati solo alcuni manifesti, la canzone della colonna sonora composta da Nino Rota, incisa su disco a 78 giri, e qualche copia di un cineromanzo, genere di pubblicazione in voga a quei tempi, stampato qualche tempo dopo l'uscita in sala e realizzato utilizzando i fotogrammi tratti dal film.

Ed è proprio leggendo il cineromanzo che ci si può fare un'idea della trama. La pubblicazione degli scrutini degli esami di maturità sembra essere, al principio dell'estate, l'unico avvenimento capace di modificare per qualche giorno il ritmo sonnacchioso della vita sociale in una cittadina marittima di provincia. I giovani però non accettano passivamente quell'esistenza monotona. Isabella, sostenuta dal fidanzato Andrea, inviso ai parenti, prepara con un gruppo di sartine il lancio di nuovi modelli di sua creazione. Anna e Franco, dopo un periodo di crisi, recuperano il loro rapporto nonostante Franco debba partire per l'estero. La signora Caterina, che ha il marito lontano per lavoro, viene sorpresa dal figlio Luigino mentre sta baciando Cesare. Il ragazzino scompare e tenta il suicidio gettandosi in mare, ma grazie al pronto intervento del bagnino Mario tutto si risolve nel migliore dei modi. L'arrivo di una troupe di cineasti nello stabilimento balneare porta un po' di movimento e accende molte speranze: Giovannella, figlia di un ristoratore, vorrebbe partire per Roma insieme a Marcello, il produttore del film, ma Mario, innamorato di lei, la riconduce alla realtà e al vero amore.

La grande festa, durante la quale vengono presentati i modelli di Isabella confezionati da un gruppo di operaie, si svolge con successo, malgrado il sabotaggio dei parenti. Comincia un nuovo giorno e Mario fischiettando apre il cancello dello stabilimento «per lasciar entrare liberamente al mare - e all'amore- le ragazze più belle del mondo». ■

La 1ª pagina del cineromanzo Ragazze al mare.

Un minuto e trenta secondi consegnati alla storia del cinema, una sequenza d'immagini montate in modo da far restare gli spettatori incollati alla poltrona,

Un percorso di circa due chilometri, dalle casette che fronteggiano l'ingresso del Castello di Sonnino fino al punto in cui l'auto precipita, che si percorrono in auto, rispettando i limiti di velocità, in circa due minuti. Ecco, come ha fatto l'auto che, secondo quel che si vede dalle inquadrature che mostrano il tachimetro fisso sui 130 km/h, a impiegare poco meno di una tranquilla utilitaria? La spiegazione è semplice: al montaggio, per aumentare la suspense, Dino Risi e Maurizio Lucidi giocarono molto sulla dilatazione dei tempi, sfruttando al massimo il fatto che la via Aurelia in quel tratto percorre un tracciato fatto di curve che si prestano a questo genere di operazioni, aggiungendo poi dettagli del cruscotto e controcampi che in realtà mostrano →

un paesaggio ben diverso da quello del Romito.
Andando per ordine: Aurelia e 2300 coupé affrontano il tratto in discesa dopo che abbiamo visto un'inquadratura frontale di Gassman e Trintignant con sullo sfondo un paesaggio ben diverso da quello che attraverseranno, forse tra Montalto di Castro e Capalbio e può anche essere che in realtà stiano andando verso Roma. Superata la prima curva le due auto si dirigono verso Calignaia ed è al momento di entrare sul ponte che viene inserito un controcampo totalmente incoerente con le altre inquadrature, dato che il paesaggio è diverso e la Ford Consul che stavano incrociando sparisce nel nulla. Dettaglio del tachimetro che indica circa 140, primi piani di Gassman e Trintignant, mano di quest'ultimo che stringe il cornetto rosso agganciato al cruscotto, Gassman che gli fa *«Stai calmo... stai calmo»* e nuova inquadratura da dietro delle macchine che in tutto quel tempo e a quella velocità hanno appena superato il ristorante "Il Romito" e sulla destra si vede il cartello "Sassoscritto".
Poco prima della curva che precede l'omonimo ristorante, nuovo controcampo con primo piano di Gassman e le due automobili sono nuovamente davanti a "Il Romito" e la macchina da presa le segue in panoramica svelando, di nuovo, il cartello "Sassoscritto" già visto e superato.
Nell'inquadratura successiva l'Aurelia rischia lo scontro frontale con un'Opel Rekord proveniente in senso inverso. In quanti si saranno accorti che si tratta della stessa auto dalla quale Bruno Cortona, al porto di Civitavecchia, ha preso la multa per sosta vietata per metterla sul parabrezza della sua? Nuovi primi piani di Trintignant-Gassman-cornetto portafortuna e le auto procedono affiancate mentre all'orizzonte compare la Torre di Calafuria. Però nell'inquadratura successiva compare di nuovo (seminascosto dal parapetto) il ristorante "Il Romito" e la gara continua superando di nuovo il ristorante "Sassoscritto", con la famosa inquadratura del motocarro Lambro con seduto sul cassone il piccolo Mirko Ulivieri che saluta con la mano. Le auto procedono affiancate fino al rettilineo dove, quando finalmente l'Aurelia sembra avere avuto la meglio, improvvisamente compare il gigantesco muso di un camion Fiat 682 N3.
A questo punto, dopo inquadrature che durano pochi fotogrammi (nella penultima però si riesce a vedere che Gassman sta guidando l'auto in modo da farla andare a toccare un piolo) viene fatto il cambio di auto: l'Aurelia viene sostituita dalla Daina che, con a bordo un manichino, precipita giù per la scogliera.
Da notare anche la strana battuta dell'agente della Polizia Stradale che, arrivato mentre la macchina stava ancora cadendo, chiede a Bruno: *«Era un suo parente?»* come se fosse stato già appurato che a bordo dell'auto ci fosse qualcun altro, che fosse di sesso maschile e che fosse anche morto. Fenomeni paranormali frequenti nei film, così come ad esempio la migrazione delle targhe anteriori della Lancia che cambiano posizione durante il film, mostrando che per la lavorazione ne sono state usate due, fra l'altro di diverso colore (tanto, essendo il film in bianco e nero, non se n'è accorto praticamente nessuno)

I nostri fornitori di carne di eccellenza

Asprocarne Piemonte è un organizzazione di produttori di carne bovina allevata sul territorio regionale. Una scommessa divenuta realtà, consolidata e attiva da oltre 30 anni. Gli allevamenti si trovano maggiormente nella provincia di Cuneo e aderiscono tutti a un disciplinare rigoroso in grado di garantire il massimo per il benessere animale. I bovini, nei box, hanno spazi sufficienti per muoversi, i vitelli stanno con le proprie mamme fino allo svezzamento e i mangimi spesso sono prodotti dalle stesse aziende agricole. Tutto questo lo possiamo constatare anche di persona recandoci periodicamente in queste aziende. Noi abbiamo scelto questa filiera all'inizio dagli anni novanta, iniziando da un 50% di bovini piemontesi fino ad arrivare a un 85%. La Piemontese e' una tra le migliori razze da carne, oltre che essere particolarmente gustosa e tenera, anche pur essendo magra, ha anche un basso contenuto di colesterolo rispetto ad altre razze. È molto buona anche cruda con un filo d'olio senza salse o intingoli che ne confonderebbero il gusto. Nella nostra macelleria vendiamo in particolare scottone, manze o Fassone piemontesi. Una curiosità: la macelleria esiste dal 1954 ed era di mio zio (Licio Risaliti). Dal 1988 sono subentrato io e questo anno con 35 anni di gestione supererò quella di mio zio. Ciò significa che la qualità della carne e la nostra serietà e i sacrifici danno i loro frutti.

Da qualche anno facciamo anche tutta la lavorazione del maiale brado di Castel Fiorentino, compreso spalle e prosciutti stagionati,prosciutti cotti, coppa, pancette, guanciali, lardo, salsicce. Prepariamo anche porchette già pronte, cotte oppure crude, da cuocere a casa vostra.

Siamo aperti anche nel periodo estivo, la carne buona non deve mai mancare per le vostre grigliate.

Marco Baglini

ASPROCARNE

Salviano Carni

Produzione Propria di Salumi ed Insaccati

Via di Salviano, 519 Livorno - tel. 0586 851575 cell. 331 1673863

Meriterebbe una più ampia collocazione nel quadro delle arti figurative del '900 italiano, non solo livornese

Carlo Romanelli, un illustratore quasi dimenticato

di Giorgio Mandalis

Carlo Romanelli nasce a Livorno il 2 ottobre 1884, figlio di Cesare e di Adele Coccoluto Ferrigni, sorella di Pietro, il celebre scrittore e giornalista noto con lo pseudonimo di Yorik o di "Yorik figlio di Yorik", modificato quando venne a sapere che era già stato utilizzato dallo scrittore irlandese Laurence Sterne. Frequenta l'Accademia di Belle Arti di Firenze, partecipa alla Grande Guerra e, tornato nella sua città, sposa Margherita Pellegrini il 30 dicembre 1918. Vive facendo l'insegnante (in alcune pubblicazioni il cognome appare preceduto dal titolo di "Prof.") e senza disdegnare commissioni per realizzare cartoline pubblicitarie si dedica precocemente alla illustrazione soprattutto di libri per ragazzi, attività che svolgerà fino agli anni successivi alla seconda Guerra Mondiale.

Le distruzioni del centro cittadino lo indurranno a trasferirsi a Cascina (3 ottobre 1945), da dove continuerà a inviare le sue tavole agli editori dedicandosi anche alla pittura, appresa da giovane all'Accademia ma sembrerebbe poco frequentata negli anni di maggiore attività. Morirà all'ospedale di Pontedera dopo una breve malattia il 5 luglio 1957.

Le notizie biografiche appaiono, come si può notare, piuttosto lacunose e frammentarie, pur fornendo un quadro nel complesso lineare. Mi sono basato principalmente su due fonti rintracciate sul web: la scheda che gli viene dedicata assieme a quella di numerosissimi altri artisti consultabile alla voce *"Letteratura per ragazzi – Illustratori salgariani – illustratori delle prime edizioni"* e quella curata dalla Collezione Salce del Museo Nazionale di Treviso, basata su informazioni trasmesse principalmente dall'ufficio anagrafico di Livorno, da cui si evince – tra le altre di certo affidabili – che Romanelli nel 1895 (quindi a 11 anni) sarebbe emigrato a Buenos Aires, per rimpatriare il 1° febbraio 1932, cosa tutta da chiarire, perché così come viene comunicata non è notizia attendibile, essendosi conservata una abbondante documentazione della presenza di Romanelli in Italia e a Livorno per buona parte di questo lungo periodo.

Fig. 1: *Pellicani,* disegno dal vero, 1940.

Fig. 2: *Visione francescana,* 1926.

Fig. 3: *Ponte nella Venezia,* 1927.

Rilevante per la definizione dei suoi contatti con l'ambiente artistico livornese è il rapporto col Gruppo Labronico, di cui fu non solo socio ma anche tra i sedici firmatari del suo atto costitutivo, il 5 luglio 1920 presso lo studio del pittore Cesare Tarrini. Fu anche tra i firmatari dell'articolo apparso quattro giorni dopo su *Il Telegrafo* quale omaggio a Mario Puccini, per onorare l'artista appena scomparso considerato, dopo Fattori, il nume tutelare del Gruppo.

Parteciperà poi alla prima mostra allestita al Palace Hotel il 12 agosto 1920 con un disegno intitolato *"Notturno"*. Inoltre il suo nome risulta nei verbali di varie riunioni, tra cui quella del 23 giugno 1921 che definirà lo statuto, stabilendo le regole di accesso al sodalizio.

Gastone Razzaguta, che del Gruppo fu per molti anni il segretario, l'intellettuale e la memoria storica, cita anche Carlo Romanelli nella sua opera *"Virtù degli artisti labronici"* edita a Livorno nel 1943 dalla Società Editrice Tirrena. Trattandosi di

Olio extra vergine di oliva
Aromolio®
E. Fernandez Affricano – dal 1896

una testimonianza breve ma interessante preferisco citarla integralmente: *"Ultimato (sic) gli studi all'Accademia di B. A. di Firenze il Romanelli volse specialmente la sua attività all'arte dell'illustratore alla quale si sentiva per natura inclinato. Disegnatore sapiente e pronto il Romanelli si attiene ad un realismo d'una evidenza chiara, subito intelliggibile e giustamente appropriata specie quando, come spesso si dà, egli illustra libri per ragazzi. Un buon gusto decorativo, un'invenzione fantasiosa senza astruserie, legano la rappresentazione colorata pienamente, semplicemente, con misurata ma efficace varietà cromatica. E in quest'arte difficile da noi purtroppo trascurata il Romanelli acquistò presto giusta rinomanza."*

Fig. 4: *Il Mastio della Fortezza Vecchia* (spedita nel 1931).

Fig. 5: *Il Mastio di Matilde* (cartolina illustr. rara metà anni '10).

Inoltre Razzaguta inserisce nel testo una tavola dell'artista (p. 133), uno schizzo dal vero a matita datato 1940 raffigurante due pellicani *(fig. 1)*, che può ben esemplificare quel modo di intendere l'arte, tipica del Fattori e dei suoi eredi, che evitava le composizioni realizzate solo tra le pareti dello studio piuttosto che en plein aire, attraverso appunti e disegni dal vero.

Significativo è anche che Razzaguta del Romanelli non abbia inserito tra le pagine del suo testo, come avviene per quasi tutti gli altri artisti di cui elogia le "virtù", un quadro ad olio. Il giudizio estetico che chiude il breve commento sulla personalità dell'artista è particolarmente centrato e tutt'oggi, direi, condivisibile: *"buon gusto decorativo"*, *"invenzione fantasiosa senza astruserie"*, colore pieno, semplice, *"con misurata ma efficace varietà cromatica"*, dando all'aggettivo *"semplice"* una connotazione che il Castiglione ai suoi tempi avrebbe definito *"sprezzatura"*: il dono cioè di realizzare con apparente naturalezza e improvvisazione ciò che invece è frutto di lungo studio ed esercizio. Infatti subito dopo definisce la sua arte *"difficile"*, rammaricandosi del fatto che era stata trascurata *"da noi"*, cioè non solo da lui stesso che pure fu un formidabile disegnatore, ma anche dagli altri artisti del Gruppo, i quali in genere se si dedicarono all'illustrazione (come ad esempio il Natali) lo fecero marginalmente e comunque acquisirono la notorietà soprattutto per le pitture ad olio, opere uniche destinate a

finire in cornice sulle pareti delle case di collezionisti ed amatori, non ad essere ricercate in stampe seriali tra le pagine di un libro. E ciò spiega, a mio giudizio, anche l'oblio che è calato sul nome dell'illustratore livornese anche tra gli appassionati d'arte, restando noto solo a studiosi e collezionisti di narrativa per ragazzi o di cartoline pubblicitarie.

È del resto un destino condiviso con altri membri del Gruppo o dai loro compagni di strada i quali, pur avendo realizzato opere grafiche significative, anche se non ricollegabili direttamente all'illustrazione di un testo letterario, non vi associarono una ricca produzione ad olio, come Gino Mazzanti, Ada Cipriani, Irma Pavone Grotta o, anche se in minor misura, lo stesso Giovanni Zannacchini.

Il collezionismo di disegni, acqueforti, xilografie, litografie non ha mai avuto a Livorno grande mercato, come testimoniano galleristi e mercanti d'arte, e ciò ha decretato nel tempo, almeno localmente, la minor fama di chi si sia dedicato soprattutto a queste forme d'arte grafica, in particolare se destinate alla riproduzione meccanica e in serie.

Ma entriamo un po' più nel merito, aiutati da alcune immagini che di Romanelli ben esemplifichino lo stile e la proprietà del giudizio critico formulato dal Razzaguta.

Si può iniziare con alcune stampe originali che illustrano *La Rivista di Livorno*, quella edita nell'anteguerra e redatta dai membri del Circolo Filologico. Nel numero di settembre / ottobre 1926, in gran parte dedicato al settimo centenario della morte di Francesco d'Assisi, appare un disegno del Santo eseguito da Romanelli con tratti di penna puliti e decisi, caratteristica abituale della sua tecnica, e firmato con lo pseudonimo CRI *(fig. 2)*. L'anno successivo, sua è la copertina della stessa rivista rappresentante un ponte della Venezia *(fig. 3)*. Il soggetto e lo stile richiamano una serie di cartoline illustrate edite da Belforte intorno alla metà degli anni Venti rappresentanti sei vedute che caratterizzavano Livorno: il Monumento ai Quattro Mori, il ponte alla Sassaia, il Cisternone, il Porto Mediceo, Santa Caterina e il cosiddetto Mastio di Matilde della Fortezza Vecchia *(fig. 4)*: stessa tecnica con raffinati tratti di penna privi di ripensamenti su sfondo leggermente acquarellato a bistro e ocra, seguendo con ogni evidenza l'inquadratura di alcune fotografie già divenute all'epoca cartoline illustrate *(fig. 5)*. Sempre della fine degli anni Venti sono due strepitose pubblicitarie per la stessa casa editrice Belforte, con cui Romanelli collaborerà per quasi mezzo secolo. Si tratta di due immagini che suggeriscono in modo esplicito classiche "letture da ombrellone", i cui protagonisti sono un bambino che sostiene con difficoltà una pila di libri più grande di lui e una deliziosa fanciulla con pettinatura alla moda assorta nella lettura *(figg. 6,7)*. Ricordo di aver visto incorniciato nella storica libreria di via Grande un quadretto (non saprei dire se il disegno originale o una stampa) che presentava questa stessa immagine. Il colore pieno, con misurata efficacia cromatica che rilevava il Razzaguta è anche evidente nella réclame della premiata incubatrice "Laus", prodotta a Livorno dalla F.I.M.A. (Fabbrica Italiana di Macchine Avicole) per conto della ditta R. Riccioni sempre alla fine degli anni Venti, quando era ancora fiorente l'allevamento e il commercio della gallina livornese. Edita dalla Stagi, Conti & C., l'immagine mostra con efficaci campiture cromatiche il macchinario reclamizzato, oggi lo definiremmo un bel pezzo di archeologia industriale, da cui fuoriesce uno stuolo di pulcini, ben studiati dal vero nelle posture

Figg. 6 e 7: *Due cartoline pubblicitarie della Libreria-Cartoleria Belforte, fine anni Venti.*

Dal 1963
Pasticceria Caffetteria
Verdi
Servizio a domicilio
da 50 anni al servizio del cliente
Via G. Verdi 36/38 LI - Tel. 0586.899148

Fig. 8: *Cartolina pubblicitaria Incubatrice Laus* (spedita nel 1927).

e distribuiti con un senso del ritmo che li fa apparire in movimento e persino pigolanti. Per quanto concerne l'illustrazione di libri per lo più destinati ai giovani, sappiamo che Romanelli collaborò almeno con la casa fiorentina Bemborad e Figlio (poi Il Marzocco), con la torinese Società Editrice Internazionale (S.E.I.) e con la Arnoldo Mondadori. Ma la maggioranza delle tavole furono realizzate per le edizioni Belforte di Livorno e per la sua costola, la Società Editrice Tirrena, nata in seguito alle leggi razziali del 1938 e attiva sino al dopoguerra, per poi riassumere l'antica denominazione. Nel volume *"1805 – 2005 Salomone Belforte & C. - Duecento anni di un editore"*, progettato nel 2006 da Giorgio e Silvia Guastalla, è presente un prezioso catalogo curato da Susanna Orlando che registra in modo probabilmente esaustivo le edizioni della Casa livornese allegando anche le fotografie di molte copertine. Vi sono comprese anche cartoline pubblicitarie e copertine per quaderni, ma in massima parte si tratta di frontespizi di romanzi.

Tra queste immagini figurano oltre venti illustrazioni di Carlo Romanelli, spesso firmate CRI, ascrivibili agli anni che vanno dal 1904 al 1950, di cui la sezione della Biblioteca Comunale (nel 2006 ospitata da Villa Maria) conservava le tavole originali. Frequenti sono i disegni che confermano l'abilità dell'autore nel raffigurare mirabilmente animali, tanto nostrani quanto esotici.

Volendo pervenire alla stesura di una monografia che possa attribuire al Romanelli la giusta collocazione nel quadro delle arti figurative del Novecento italiano, non solo livornese, non mancano dunque piste da seguire e spunti di riflessione da approfondire. L'auspicio è che questo articolo possa servire di stimolo ad uno studioso che voglia dedicargli il suo tempo e le sue competenze.

GIUSTI GIOIELLI
GIOIELLERIA - OROLOGERIA - OREFICERIA
ARGENTO - CRISTALLI
LABORATORIO ARTIGIANO - RIPARAZIONI
Via Solferino, 91 - LIVORNO - Tel. 0586 887616

Segni d'Arte
CAFFÈ TOSCANO
Tradizione con Gusto
La boutique del Caffè
Via Marradi, 115,
57125 - Livorno, Italy
Tel. +39 0586 1881064
www.caffetoscano.it

Generale di Divisione ha al suo attivo ripetute missioni in 35 diversi Paesi esteri

Luciano Neri, una luminosa carriera nell'Esercito

E il tutto nacque in un cortile di via E. Rossi negli anni '50

di Marco Rossi

I Latini usavano dire *in nomen omen* per indicare "il destino nel nome". La cosa era stata originata dal poeta comico romano Plauto (255-184 a.C.), che usò la frase *"nomen atque omen"* (ossia "nome ed allo stesso tempo anche premeditazione") in un passo della sua commedia Persa (Il persiano) del 191 a.C.. Nel caso del Generale di Divisione Luciano Neri il destino non giaceva nel nome quanto nel suo saper sin da bimbo cosa avrebbe voluto far da grande. A partire dalla metà degli anni '50, infatti, nel suo cortile in via Ernesto Rossi qui a Livorno, egli guidava un gruppo di ragazzetti poco più piccoli di lui in battaglie immaginarie ove i gradi erano sempre gli stessi: lui generale, il sottoscritto colonnello, Lando maggiore, Roberto capitano Johnny e mio fratello Mauro (il più piccolo di tutti) unico soldato semplice o, in alternativa, indiano prigioniero al palo della tortura.

Che le sue aspirazioni derivassero dal padre, Sottufficiale delle Guardie di PS, o da altro non è dato sapere. È comunque un fatto che, accolto all'Accademia Militare dell'Esercito di Modena nell'ottobre 1965, l'anno dopo ad aprile fece parte di una ristretta Delegazione in visita alla Bundeswehr ed alla 'cortina di ferro' e, completato il biennio formativo nel 1967 guadagnando tre volte la distinzione della 'Cifra d'Onore, fu Capocorso anche alla Scuola di Fanteria e Cavalleria di Torino e, pertanto, inviato alle XIX Olimpiade di Città del Messico nel 1968 come membro di una Rappresentanza Militare.

La carriera militare di Luciano Neri si sintetizza con queste due foto: Sottotenente nel 1967 e Generale di Divisione dal 2004.

Al termine del ciclo formativo nel 1970 fu assegnato come Tenente al IV Battaglione Carri di Solbiate Olona (VA).

Il seguito fu sempre in linea con gli ottimi inizi, se è vero com'è vero che nel 1999 è stato insignito dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana e nel 2002 della Croce di Bronzo al Merito dell'Esercito, così motivata: *Ufficiale Generale, Sottocapo di Stato Maggiore nell'ambito dell'operazione in Bosnia Erzegovina... prodigandosi senza riserve nell'armonizzare i rapporti di collaborazione fra i numerosi contingenti... suscitando in ogni frangente unanimi apprezzamenti per l'opera prestata con abnegazione e costante sacrificio personale. Figura di spicco per le preclare qualità professionali, intellettuali e morali nonché autentico ed autorevole punto di riferimento nell'ambito della missione, si distinse, in particolare, per la straordinaria efficacia... contribuendo in modo determinante ad accrescere il prestigioso ed il lustro delle Forze Armate nazionali e dell'Esercito in ambito internazionale.*

Figlio di Vittorio (1911-1994) e di Lina Casi (1919-2019), il 'nostro' è nato il 9 marzo 1946 nella campagna di Laterina (AR) ma, nel 1949 figlio unico di appena 3 anni, seguì i genitori a Livorno per il trasferimento del padre al Commissariato Porto, andando ad abitare in Via Carlo Bini, prima, e poi nel 1955 nella citata via Ernesto Rossi al n.79.

Per questo, a chi gli chiederà di dove fosse risponderà sempre d'esser di Livorno (come il 27 giugno 2022 a Mostar in Bosnia quando salutò con un *de'* il presidente Ciampi in visita. Infatti qui a Livorno, "uscito dalla Stazione ferroviaria, vi aveva scoperto il filobus e il mare dove poi avrebbe imparato a nuotare".

Sempre all'altezza degli impegni scolastici per intelligenza ed applicazione, dopo aver fatto l'asilo e la 'primina' (a 5 anni) dalle Suore di Borgo Cappuccini, poi le Elementari 'Bini' ➔

La famiglia di Luciano Neri nel 1993 in Pennsylvania. Da sin.: le figlie Silvia e Sonia, Luciano Neri (allora Colonnello); sotto: la moglie, signora Paola

→ e le Medie 'Borsi', si diplomò all'ITI nel 1964 quale Perito Capotecnico Termonucleare. Conseguentemente Babbo Vittorio provvide all'acquisto di una FIAT 850 giustificando la spesa grazie ai risparmi per le ripetizioni di cui Luciano non aveva mai avuto bisogno. Anzi il 'nostro' aveva iniziato a guadagnare a 14 anni dando egli stesso ripetizioni, cosicchè poté acquistarsi, a 16 anni, in modo autonomo una Vespa 125, anche se usata.

Nel 1965, per non gravare ulteriormente sul bilancio familiare e cercare una più veloce autonomia finanziaria, Luciano scelse l'Esercito: terminata l'Accademia, il 1° marzo 1970 gli fu assegnato il comando di un Plotone ed i 20 membri di quei 5 carri M47 costituirono il primo gradino di un'evoluzione che l'avrebbe portato, anni dopo, al comando dei 5.355 militari della Brigata 'Pinerolo' ed agli oltre 35.000 di sua responsabilità come Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Meridionale in Napoli.

Proseguendo nella carriera (Capitano nel 1973, Maggiore nel 1980, Tenente Colonnello nel 1984, Colonnello nel 1992, Generale di Brigata nel 1996 e di Divisione nel 2004), a Solbiate Olona conobbe Paola Olivato, di 10 anni più giovane, con cui convolò a nozze nel 1975 divenendo poi padre di Sonia (laureata in Lingue e Letterature Straniere) e Silvia (laureata in Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico): adesso ha 4 nipoti, Andrea e Sara da Sonia ed i gemelli Simone ed Emma da Silvia.

La consorte lo seguì nei suoi spostamenti a Modena, Roma, Bellinzago Novarese, Civitavecchia, Carlisle (Pennsylvania), sino a sistemarsi definitivamente con le figlie a Civitavecchia mentre lui proseguiva per altre sei differenti sedi

Mostar (Bosnia) 27 giugno 2002: Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi stringe la mano al Generale di Brigata Luciano Neri.

di servizio in Italia sino al collocamento in 'ausiliaria' nel 2004: fra il 1966 ed il 2002 ripetute missioni in 35 diversi Paesi esteri.

Molti i titoli di studio militari e civili, fra cui due in USA (a Monterey in California ed a Carlisle in Pennsylvania), il diploma 'Centro Alti Studi della Difesa' e la laurea in Scienze Strategiche (Università-Torino). Ricoprì svariati incarichi di rilievo tra cui Comandante 101° Battaglione Carri, Comandante 1° Reggimento Corazzato, Comandante Brigata Corazzata 'Pinerolo', Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Meridionale, membro Stato Maggiore del Comando NATO 'SFOR' (Sarajevo in Bosnia) e Vicecomandante Divisione Multinazionale 'Sud-Est' (Mostar, ancora in Bosnia).

La consorte Paola nel precisare che tipo di marito e di padre egli sia stato, da buona figlia e moglie di militari, non ne ha negato il carattere determinato e autoritario che peraltro tutta la famiglia seppe accettare.

Di Livorno il 'nostro' ha conservato sempre un caro ricordo, in particolare delle estati trascorse a Tirrenia che raggiungeva con la madre usando il trenino in partenza dall'Accademia, e possiede ancora l'ultimo domicilio dei genitori in via Maggi ove, tuttora, conserva una base per talune *'toccate e fughe'* soprattutto mirate a tornar a sentire il nostro salmastro libeccioso, cercando risposte a cosa della sua Livorno sia cambiato.

Quale *immaginario colonnello* ai suoi ordini più di mezzo secolo orsono, io non ho mai dimenticato il ruolo del Generale di Divisione Luciano Neri da *generale immaginario* nel cortile di via Ernesto Rossi. Tale ricordo mi ha poi spinto a seguirne la carriera nel corso di sporadici incontri labronici sino a domandargli il permesso di scriverne su queste pagine ove si parla di livornesi di successo.

Ora che ho appena finito di descriverne le successive vicissitudini, nel ringraziarlo per la disponibilità dimostrata (nonostante i suoi dubbi di meritare tale onore causa l'indole di profonda modestia), ne voglio sottolineare la consapevole mai dimenticata labronicità nata in un piccolo cortile e da lì sviluppata a giro per il mondo. In conclusione, non posso non domandarmi quant'abbia determinato davvero la sua esistenza quel *grado immaginario* ed il *de'* che l'accompagnò. Da parte mia, rimanendo sempre solo un immaginario colonnello, mi sono spesso detto che i miei, pur modesti al confronto, traguardi raggiunti un po' furono dovuti anche al suo ferreo polso nel giardinetto livornese.

Con la mente torno a rievocare le battaglie condotte ai suoi ordini contro torme di nemici col mio fratellino unico soldato od unico pellerossa da torturare... urlando ancora a squarciagola AVANTI, AVANTI, FORZA, SPARA, SPARA, mentre la 'sora' Lina e mia madre si affacciavano alle finestre per invitarci a fare meno chiasso.

Se, come io son convinto, qualcosa della sua prestigiosa carriera è davvero derivato da quei pomeriggi ormai sepolti da valanghe di anni, non potremmo che confermare quant'anche stavolta avessero ragione i Latini nel dire *in nomen omen* e continuare a stupirci di quanto il mare labronico forgi davvero anche chi non vi nacque davanti. ■

1953: Luciano Neri nel giorno della Prima Comunione ai Cappuccini con i genitori Lina e Vittorio.

Possiede una collezione di oltre 300 quadri dei più noti artisti livornesi figurativi del 1° e 2° Novecento

Sergio Brigiotti: Livorno e i pittori le sue grandi passioni

Sergio Brigiotti con uno dei suoi due amati cocker.

L'intrigante ottocentesco quadro del torinese Felice Biscarra dei Bagni Palmieri *e del Cimitero (?) di San Jacopo in Acquaviva*

di Valentina Ferrucci

Sergio Brigiotti è un fiume in piena, specie quando parla di Livorno e di arte. Sa tutto sulla storia della città così come dei pittori, in particolar modo quelli figurativi del primo e secondo '900. Ne conosce il percorso artistico, lo stile, i colori, le sfumature, nonché le quotazioni delle loro opere. Naviga spesso sui portali ufficiali delle maggiori case d'asta alla ricerca di qualche buona occasione e, se capita, non si tira certo indietro. Anche se ha già una ricca collezione di quadri e opere d'arte che supera le 300 unità. Natali, Lomi, Romiti, Domenici, Cesare Bartolena, Giovanni Bartolena, Benvenuti Puccini, i Tommasi, Rontini, Cocchi, Kienerk, Guzzi, Cabianca ed altri ancora: in pratica dei maggiori esponenti livornesi e di coloro che hanno operato nella zona nell'anzidetto periodo ne possiede, come minimo, una copia, e in alcuni casi anche decine di esemplari. Il suo preferito in assoluto è Giovanni Bartolena, estasiato dalla sua fluida pennellata. Ne possiede cinque pezzi e in particolare è innamoratissimo di quella campagna di medio formato con i campi della Banditella e, sullo sfondo, la chiesa di S. Simone, che, essendo ardenzino di nascita, gli ricorda tanto la sua gioventù. Quando ne parla i suoi occhi brillano in maniera decisamente più marcata rispetto alle numerose altre opere che ha in collezione, che pure sono di ottima qualità e fattura, tutte con firme di prestigio

Ma c'è un altro quadro a cui Sergio Brigiotti è particolarmente attaccato. Non si tratta di un pittore livornese ma il soggetto è un "pezzo" di storia della nostra costa, ovvero i *Bagni Palmieri* (oggi Pancaldi-Acquaviva). L'autore è Carlo Felice Biscarra, illustre pittore piemontese (Torino, 1823-1894), nonché critico d'arte, fondatore nel 1869 dell'*Arte in Italia*, una delle prime riviste italiane riccamente illustrate. Tanto per capire il valore di questo artista, una sua opera è in mostra permanente alla prestigiosa Pinacoteca Giovanni e Marella Agnelli di Torino.

Quello dei *Bagni Palmieri*, oltre che ottimo esempio di pittura figurativa, è un quadro che lo intriga per quello spicchio di torretta che si scorge sul lato sinistro dell'opera. Brigiotti presume che si tratti delle mura che racchiudevano il cimitero che sorgeva a fianco dell'an- ➔

Giovanni Bartolena: *Chiesa di San Simone*, 1914.

Carlo Felice Biscarra (Torino, 1823-1894): *Veduta dei Bagni Palmieri*, 1884 ca.

tica chiesa di San Jacopo di Acquaviva (come è noto, dal 1760 al 1762 la chiesa subì una profonda opera di trasformazione che comportò la rotazione di 90° dell'asse principale, dalla direzione est-ovest, con l'ingresso orientato verso il mare alla direzione nord-sud). Il cimitero fu dismesso nel 1915 per motivi igienici.

Il quadro, che è ripreso con le spalle rivolte verso la chiesa, non è datato ma, da ulteriori ricerche - secondo Brigiotti - dovrebbe rientrare nell'arco temporale del decennio che va dal 1884 al 1894, ovvero da quando Biscarra iniziò a frequentare Livorno per la forte amicizia che si era creata con Bernardo Fabbricotti (col quale era legato anche da rapporti commerciali per l'acquisto del marmo di Carrara), e la morte del pittore.

Il quadro di Biscarra è noto anche ai livornesi perché Brigiotti nel 2019 lo ha esposto al Premio Rotonda in uno stand particolare dove ogni giorno alternava i quadri della sua vasta collezione privata. Molti i visitatori che volevano acquistare qualche "pezzo" ma a tutti rispondeva con un sorriso: *"No grazie, non sono in vendita"*. Già perché Brigiotti è "geloso" di tutte le sue opere dell'ampia e ricca collezione e non vuole privarsene perché è come se gli togliessero un pezzo della sua vita.

Ah, tanto per non farsi mancare niente, di recente ha acquistato presso la prestigiosa Casa d'Aste Pandolfini di Firenze anche 18 stampe originali della città di Livorno di Giuseppe Maria Terreni (1739-1811).

Sergio Brigiotti (classe 1958), con un quasi diploma all'Istituto Tecnico "Orlando" (ma di cultura ne sa più di tanti laureati, con master compreso, e affermati professionisti), nella vita ha fatto il portiere d'albergo all'Hotel Touring di Livorno, a fianco del Teatro Goldoni. Un buon stipendio, che spesso raddoppiava e triplicava con le mance che, specie negli anni Settanta/Ottanta, era una diffusa consuetudine. E i suoi risparmi li ha investiti, appunto, nei quadri e nei libri di storia.

Oggi, con la signora Francesca, si gode la meritata pensione, con a fianco i suoi due amati cani cocker. Spesso fa un "salto" alla autofficina dei figli Roberto e Andrea, la Brigiocar, di via dei Condotti vecchi 8, nei pressi della Coop di Porta a Terra, per controllare che *"non facciano come Caino e Abele"*. Ma è una battuta, ovviamente, perché si tratta di una famiglia affiatata, grande lavoratrice, con i figli che hanno una vasta clientela grazie a esperienza, precisione e qualità del servizio (prezzi compresi).

Nell'ufficio dell'officina, si è creato la sua piccola (grande) biblioteca di libri d'arte e di storia livornese che spesso sfoglia per rilassarsi. Anche il suo iPad è sempre a portata di mano, pronto a mostrare quadri, foto, cartoline a chiunque intavola un discorso sugli anzidetti argomenti. Un avvertimento: se hai poco tempo a disposizione, non parlare di arte, pittori e Livorno perché altrimenti Sergio Brigiotti non ti lascia più andare via....

Sergio Brigiotti all'interno della Brigiocar, l'officina dei figli Roberto e Andrea.

ERA UNA ICONA DELLA CHIESA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ E DEL CIRCOLO PIO X

Ciao 'Beppe'

sei stato una grande ed amabile persona!

di **Bruno Damari**

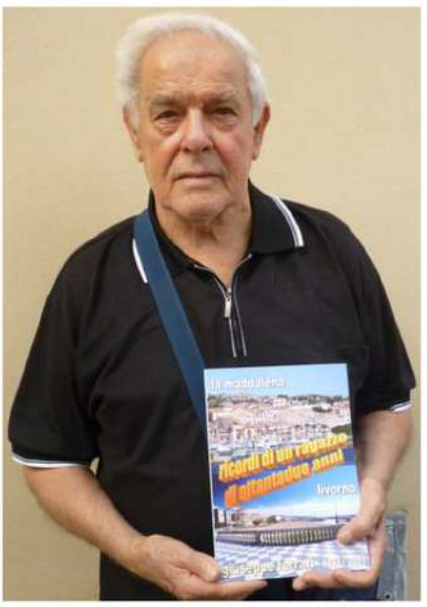
Se ne è andato in punta di piedi alla bella età di 92 anni senza neppure un (meritato) ricordo sui quotidiani, cartacei e online, di ciò che ha lasciato, ma al suo funerale erano in tanti, perché la notizia della sua scomparsa, diffusa su Facebook dall'attore, cantante e direttore artistico Franco Bocci, si è diffusa velocemente tra i suoi amici e conoscenti, per tributargli l'ultimo affettuoso saluto.

Giuseppe Ferrari, anzi "Beppe", nativo de La Maddalena (classe 1931), giunse a Livorno nel 1949 con la sua numerosa famiglia (6 figli) al seguito del padre che era stato trasferito dall'Arsenale militare della sua città all'Accademia Navale.

Trovò lavoro dapprima in una ditta (la Maconi Citron), specializzata nella lavorazione dei cedri, poi, dal 1970 alla Enrico Fiorillo srl, l'azienda livornese di corso Mazzini che proprio quest'anno ha festeggiato il suo centenario di attività. Entrò come operaio di magazzino, poi addetto agli ordini dei materiali e quindi alle spedizioni. Attaccatissimo al suo lavoro, di sua iniziativa era anche molto bravo a curare le vetrine con gusto e fantasia come se fosse un negozio di abbigliamento. Nel periodo natalizio, ad esempio, metteva in mostra un compressore con il papillon, una elettropompa con una tuba, un manichino con gli abiti da lavoro con sopra un frac: tanti vecchi borghigiani ricordano ancora con simpatia tali creazioni.

E proprio partendo dalla sua professione, iniziò il suo rapporto d'amore con il quartiere Borgo Cappuccini, e in particolar modo con la chiesa della Santissima Trinità di piazza Gavi e dell'attiguo Circolo Pio X. Appena terminato il lavoro, tutto il tempo libero lo dedicava all'attività di volontariato a favore della parrocchia (tra l'altro, essendo scapolo, più tardi andò ad abitare nell'ubicato convento dei frati cappuccini) e del circolo, insomma, come si dice, "uscio e bottega".

Con tante idee e innovazioni fece 'squadra' con i parrocchiani e i frequentatori, ha 'seminato' cultura, ha fatto teatro, ha accompagnato intere famiglie in giro per il mondo, ha organizzato mostre ed eventi di primissimo piano, fino a far diventare il Circolo stesso uno dei punti di riferimento più frequentati dell'intera città dagli anni Settanta. Senza contare l'attività a favore della Gioventù Italiana di Azione Cattolica (quanti ragazzini hanno "sbozzolato" i parrocchiani!) e la presenza attiva nelle funzioni religiose e spirituali, sotto la guida dei vari frati che si sono succeduti, da Metello, a Marcello, Benvenuto, Nazzareno, Ermenegildo, Lino, Giuseppe, Fabrizio ecc.



Giuseppe Ferrari con un suo libro.

"Beppe", si è sempre calato al meglio nei propri panni. In teatro ha fatto cose grandiose con spettacoli messi in scena con cadenza quasi quindicinale e lavori anche impegnativi (*La Nemica* di D. Niccodemi, *Il Poverello d'Assisi* di F. Coupeau, *Il berretto a sonagli* di L. Pirandello, *La signora delle Camelie* di A. Dumas, *La scuola delle moglie* di Molière, le opere *Madama Butterfly* di Puccini e *La Traviata* di Verdi, tanto per citare alcuni titoli). Poi un'infinità di operette, spettacoli musicali, vernacolo, sempre con grande sfarzo di scene e costumi fatti dai parrocchiani.

Beppe non solo si limitava a organizzare le serate ma anche scendere direttamen- →

Tanti, tantissimi i volontari (e "tuttofare") che sono stati a fianco di Beppe Ferrari per dare lustro alle attività del Circolo e del Teatro Pio X. **Nelle foto:** ***la sala del teatro e un gruppo di volontari nel quale si riconoscono:*** **in alto da sin.:** ***V. Brucioni, A. Costagliola, C. Tripodi, M. Bernini;*** **al centro:** ***Nora Fiorillo, B. Launaro, E. Macchia, P. Baldi, F. D'Andrea, Flora Fiorillo;*** **seduti:** ***F. Bocci, M. Sarti, I. De Gregori, F. Lavolpe.***

te sul palco sia in veste di presentatore che attore e interprete principale (lo ricordiamo, ad esempio, nei magistrali panni di *Ciampa* nel *Berretto a sonagli*), come se provenisse chissà da quale scuola specializzata ed invece aveva sulle spalle il diploma di Avviamento professionale.

Anche nella sezione turismo non si è fatto mancare niente: ha condotto centinaia di famiglie livornesi, oltre che nelle più disparate località italiane, anche in Giordania e Terrasanta, addirittura in Russia, in Germania, al Concerto di Capodanno di Vienna.

Porta la sua firma anche la *Mostra dei Presepi*, iniziata con pochi esemplari nei primi anni del 2000, fino a raggiungere quota di 310 presepi completi (microscopici, piccoli, medi e più grandi fino a raggiungere una altezza di 30 cm.) provenienti da tutto il mondo. Stesso discorso per la *Mostra del Libro Cattolico*, andata in onda per soli tre anni, ma con un gran successo tale da raggiungere l'esposizione di ben 6.000 volumi.

Ma non è ancora finita, c'è pure il Beppe scrittore: ha lasciato vari libri proprio sulla storia del Teatro Pio X e pure della sua amata terra della Maddalena. Pur considerandosi livornese, non aveva mai tagliato il suo cordone ombelicale con l'isola e i con i sardi, con i quali, spesso, si ritrovavano a cena, in una specie di amarcord, ai quali donava una piccola pergamena, con tanto di poesia.

Beppe Ferrari era una gran bella persona: autodidatta, fedele parrocchiano, organizzatore, presentatore, attore, accompagnatore, scrittore, poeta. Ritiratosi in casa della sorella Angela e della sua famiglia, se ne è andato senza i riflettori, quei riflettori che aveva acceso per gran parte della sua vita per gli atri e per la comunità. Ma il suo ricordo, la sua bontà, la sua bravura, la sua saggezza, la sua disponibilità, rimarranno sempre nella mente e nei cuori. di tutti coloro che hanno avuto la fortuna e l'onore, di conoscerlo. Ciao, grande Beppe!

Enrico Fiorillo s.r.l.
MARINE AND INDUSTRIAL SUPPLY
WWW.ENRICOFIORILLO.IT
C.so Mazzini 247, Livorno - Tel. 0586-806437
fiorillo@enricofiorillo.it
SPES BONA
FIORILLO · YACHT DIVISION ·

Marilia
Centro commerciale
Via Puini, 97 - Livorno

Queste le attività del Centro Commerciale di Marilia dove troverai mensilmente la rivista 'Livorno non stop'

APERTI TUTTE LE SERE
CHIUSI A PRANZO E IL MARTEDI'
CACIAIA IN BANDITELLA
Tel. 0586. 692046

int. 9
farmacia Banditella
Farmacia Banditella Salute e Benessere nella tua farmacia
Tel. 0586 502800 - Whatsapp 366.4662449
farmaciabanditella@gmail.com

PROMENADE BOUTIQUE
ALVIERO MARTINI 1ª CLASSE
gai mattiolo
ELISA CAVALETTI ITALIA
éclà
DIEGO M MILANO
Joseph Ribkoff
Via Puini 97 - Livorno
tel. 0586 581751
(centro commerciale Marilia)
int. 11

int. 5R
MACELLERIA NICCOLINI SALUMINERIA GASTRONOMIA
MACELLERIA niccolini - SHOP - SALUMERIA GASTRONOMIA
Tel. 0586-50.10.00

TABACCHERIA & EDICOLA ROLLE
Orari di apertura
Tutti i giorni:
6.00-13.00 - 15:30-19:30
Domenica: 6.00-13.00
IQOS PARTNER

OTTICA GIACHI
LIVORNO
DAL 1940
Tel. 0586.581733
Ottica Giachi Livorno
otticagiachii

Marilia
Centro commerciale

Livornesi dentro e fuori

Enciclopedia di personaggi scomparsi che hanno lasciato traccia nella città

a cura di BRUNO DAMARI

■ Sono riportati personaggi scomparsi, livornesi e non, che hanno lasciato traccia nella città, secondo fonti e notizie ricavate da quotidiani, riviste, libri e siti internet. ■ Sono pure inseriti i personaggi presenti nella toponomastica cittadina e coloro che sono ricordati con l'intitolazione di associazioni, luoghi e spazi pubblici. ■ I Caduti per la Patria saranno elencati in una apposita sezione. ■ In caso di inesattezze e/o dati incompleti e di personaggi non inseriti perché sfuggiti alle nostre ricerche, si pregano i sigg. lettori di comunicarcelo: al termine delle pubblicazioni degli inserti, provvederemo ad aggiornare il tutto nella sezione "Appendice". ■ Scrivere a: *ediquad@gmail.com*

Inserto 29 *aggiornato al 18/7/23*

GIARDINO LUIGI (Sortino (SR) 19 luglio 1940 - Livorno 29 aprile 2022) - Avvocato. Diplomatosi al Liceo classico di Livorno, si laureò poi in giurisprudenza a Catania. Iscrittosi all'Albo degli Avvocati di Livorno nel 1967, esercitò la professione come civilista, specializzato nel settore assicurativo e bancario. Condivideva lo studio di via Grande con il figlio Vincenzo, anche lui avvocato. Pure l'altro figlio Andrea, spostatosi a Milano, scelse la professione forense. Molto attivo nella vita cittadina, nel biennio 1999/2000 ricoprì la carica di presidente del Lions Club.

GIARETTO MARIO (Torino 1913 - Deri Alinda (Africa settentrionale) 1942) Paracadutista. La Caserma dei Paracadutisti «Carlo Pisacane» di viale Marconi, ha assunto la denominazione «Caserma M.O.V.M. Mario Giaretto», in ricordo del sergente maggiore caduto l'8 agosto 1942 nella battaglia di El Alamein.

GIARI VAGO (Livorno 27 novembre 1921 - 19 ottobre 2012) - Sommozzatore. Dopo aver seguito il corso sommozzatori all'Accademia Navale di Livorno, entrò nel Gruppo sabotatori della Marina. Durante l'ultima guerra si rese protagonista di numerose missioni che le valsero la medaglia d'argento al V.M. In particolare, col grado di sottonocchiere, si distinse nella notte tra il 13 e 14 di luglio 1942, assieme ad altri 11 operatori "gamma", tra cui l'allora S.T.V. Agostino Straulino, nell'operazione contro Gibilterra, denominata G.G.1., riuscendo a danneggiare, con le cariche portate a nuoto sotto la carena dei piroscafi britannici ormeggiati in rada, fuori dal porto militare, quattro unità (Meta 1.575 t.s.l.; Shuma 1.494 t.s.l.; 2.497 t.s.l.; Baron Douglas 3.899 t.s.l.). Professionalmente, fu poi dipendente della raffineria Stanic.

GIARRATANA GIUSEPPE (Milano 7 novembre 1928 - Livorno 25 luglio 2018) - Cav. Uff. Cap. U.N.U.C.I. Prof. Ispettore. Dirigente superiore della Pubblica Istruzione. Capitano in congedo dell'esercito, per quasi 50 anni ha servito lo stato come "uomo di scuola", come amava definirsi. Giunse a Livorno con la famiglia nel 1964 ed è stato prima docente di lettere in diverse scuole superiori cittadine (tra le quali il Tecnico commerciale "Vespucci", il Geometri "Buontalenti" e il Magistrale "Palli"), poi preside al liceo "F. Enriques" ed infine, dal 1982 al 1996 (data del suo pensionamento), ispettore dirigente del ministero della Pubblica Istruzione. Ha lasciato diversi libri, l'ultimo dei quali *"Questa scuola nostra"*, scritto nel 2010, dove racconta la sua esperienza da dirigente scolastico.

GIAURO PRIMO (Varese 20 marzo 1952 – Livorno 3 febbraio 2008, di Giuseppe e Maria Fortunati) - Cestista. Giunse a Livorno nel 1973 acquistato dalla Pallacanestro Livorno-mettendosi subito in grande evidenza nel ruolo di pivot, sia per doti tecniche che atletiche (alto oltre due metri). Fu ceduto la stagione successiva alla Fortitudo Bologna e il denaro incassato per quella operazione servì alla società per costruire la palestra di via Cecconi. Dopo aver giocato anche a Pesaro, tornò a indossare la maglia della PL nel 1978, contribuendo l'anno dopo alla promozione in A2. Si stabilì definitivamente a Livorno e qui sono nate le sue figlie Sara ed Eva, anch'esse campionesse di basket. Chiuse la carriera a Montecatini e poi, nel 1983, nelle file de Il Giornalino, società livornese di serie C.

GIBBON EDWARD (Putney - Londra 1737 - Londra 1794) - Storico, scrittore e politico inglese. Nel 1764, durante un tour europeo, soggiornò a Livorno e riconobbe nella sua opera più importante e famosa, *Storia della decadenza e caduta dell'Impero romano,* il grande merito alla città di garantire *«a gente di ogni nazionalità di abitarci e viverci, praticando la propria religione e sotto la protezione delle rispettive leggi»*.

GIERA OTTORINO (Livorno 28 agosto 1841 - 5 gennaio 1912, di Luigi) - Deputato e sindaco. Cav. Avv. Dopo esser stato garibaldino nel 1866, ricoprì varie cariche pubbliche (come già fecero suo nonno Pietro Paolo, deputato dell'Impero francese, suo padre Luigi e suo zio Vincenzo, entrambi deputati della Costituente toscana). Già deputato della XIV legislatura del Regno d'Italia, fu poi membro del consiglio comunale e sindaco dal 14 ottobre 1879 al 6 marzo 1881.

GIFFORD DINO (Livorno 6 gennaio 1917 - Firenze 5 novembre 2013) - Calciatore. Mediano, nel campionato 1937/38 indossò la maglia amaranto del Livorno in serie A, collezionando quattro presenze. Fu poi ceduto al Modena, sempre in A, dove disputò 13 partite.

GIGLI ARMANDO (Livorno 25 marzo 1903 - 15 ottobre 1991, di Pietro e Celestina Lambertini) - Luminosa figura dell'antifascismo e tra le più note del Pci livornese. Dopo essersi iscritto a 16 anni alla sezione giovanile socialista, nel gennaio 1921 fu tra i fondatori del Partito Comunista d'Italia e primo segretario della federazione giovanile. Visse il dramma delle squadracce fasciste che nel 1922 trucidarono all'interno della propria abitazione di via Santo Stefano il padre Pietro, consigliere comunale, e lo zio Pilade (v. Gigli fratelli). Perseguitato, fece seguito il lungo periodo dell'emigrazione che lo porterà in Unione Sovietica, poi a Parigi, sempre come corriere della propaganda clandestina comunista ed antifascista. Al rientro in Italia nel 1935, fu arrestato e condannato dal Tribunale Speciale a 12 anni di galera nel carcere di Civitavecchia. Dopo la caduta del

fascismo, rientrò a Livorno e fu tra i primi ispiratori e fondatori della CLN. Dopo la liberazione, nel 1945 fu il primo segretario della risorta Camera del Lavoro, in corso Mazzini. Eletto anche nel primo consiglio comunale del dopoguerra, fu tra gli animatori della ricostruzione della città martoriata dagli eventi bellici. Per le sue esperienze didattiche maturate in Russia, per lunghi anni si trasferì a Roma dove ha insegnato alla scuola Centrale Quadri del Pci. Rientrato a Livorno negli anni Sessanta, ha sempre fatto parte degli organismi dirigenti provinciali del partito. Alla sua scomparsa, numerosi i messaggi di cordoglio giunti alla vedova Ardelia Pratesi, tra cui quello della presidente della Camera Nilde Iotti: *"Profondamente turbata dalla notizia della scomparsa di «Armandino» desidero esprimere a te e al Pds livornese il mio commosso cordoglio. Nutrivo per Armando Gigli sentimenti di profondo rispetto: quel che si deve ad un fondatore del Pci che tutta la vita ha generosamente speso, con immani sofferenze ma anche con straordinaria serenità, per la lotta al fascismo, per la costruzione della nuova Italia repubblicana, per la causa dell'emancipazione dei lavoratori ed infine per l'affermazione di una grande forza politica democratica di sinistra. Come «Armandino» volle sempre cercare di capire i giovani così io credo che in questo momento la sua vita debba essere indicata ad esempio ai giovani. Con quest'animo partecipo commossa al grande dolore tuo e del Pds livornese, che è anche il mio dolore"*. Alla sua memoria è stata dedicata nel 2003 la sezione Ps di piazza Giovane Italia. Anche il fratello ***Gigli Gino*** (Livorno 1910 - Pisa 1985) fu un attivo esponente del Pci.

GIGLI BRUNO (Livorno 14 giugno 1920 - 9 aprile 2004, di Turiddu e Silvia Tellini) - Figura storica dell'antifascismo e protagonista della vita democratica della città. A 17 anni entrò nell'organizzazione clandestina del Pci e nel 1939 venne arrestato per la diffusione di volantini contro la guerra a cui G. partecipò con altri militanti. Condannato dal Tribunale fascista a otto anni di carcere, fu recluso a Castelfranco Emilia. Liberato nel '43 dopo la caduta del fascismo, riprese contatti con il Pci partecipando alla resistenza nelle formazioni partigiane di Castellina Marittina e del Frassine; fece parte anche del CLN. Sempre in seno al Pci, fu segretario della sezione del suo quartiere, il San Marco-Pontino, nonché segretario e presidente della commissione federale di controllo. Inoltre, ricoprì le cariche di consigliere comunale, assessore, presidente della Centrale del latte e dell'Istituto autonomo case popolari. Anche il fratello ***Gigli Mario*** (Livorno 1917 - 2004) fu un attivo esponente della sezione del Pci di Pontino-San Marco, definito *"l'uomo delle tessere"* da Marco Susini nel suo libro *"Militanti: personaggi e storie della sinistra livornese"*.

GIGLI ELISA (Cortenova (FI) 18 gennaio 1873 - Livorno 12 marzo 1928) - Suora. Nel 1891 indossò l'abito religioso e assunse il nome di Suor Clotilde. Figura storica della comunità di Antignano ove fu co-fondatrice, assieme a Mons. Giulio Melani (v.), dell'Istituto delle Suore di San Giuseppe (1910) e della Congregazione delle Piccole Missionarie del Sacro Cuore (1922). Era apprezzata anche come esimia ricamatrice. A Madre Clotilde è stato dedicato il libro biografico *"Lo facciamo un patto? Madre Clotilde Gigli"*, scritto da Lina Di Maria, edizioni Paoline, 1990.

GIGLI fratelli: PIETRO (Livorno 1886 - 2 agosto 1922), consigliere comunale, e ***PILADE*** (Livorno 1892 - 2 agosto 1922) - Furono vittime il 2 agosto 1922 dell'odio fascista, barbaramente uccisi a colpi di pistola all'interno della propria abitazione in via Santo Stefano (dopo due anni di sofferenze trovò la morte anche la loro madre ferita con due proiettili alla testa) da una squadraccia giunta appositamente da Firenze (stessa sorte toccò a Luigi Gemignani (v.), e a Filippo Filippetti, v.). Una lapide murata sulla facciata del palazzo, così li ricorda: *«Il 2 agosto 1922 - imperversante il furore fascista - Pietro e Pilade Gigli - per sangue fratelli e per fede compagni - colsero qui la palma del martirio - A.N.P.P.I.A. - Rione San Marco - Pontino»*. In onore di Pietro, nonché dello stesso Gemignani, entrambi rappresentanti civili, nell'anticamera del Consiglio Comunale fu posta la seguente epigrafe: *«Pietro Gigli e Luigi Gemignani - consiglieri comunali - gli oltraggiati diritti - degli ordinamenti democratici - difesero con la vita - A trentacinque anni dal martirio - la Civica Amministrazione - rende loro commossa onoranza - nel ricordo di tutti i caduti - per la causa della libertà - 1922-1957»*. Nel 1958 ai fratelli Gigli è stata intitolata la strada che da via A. Grandi conduce a piazza G. Savonarola.

GIGLI FULVIO (Livorno 30 dicembre 1945 - 14 febbraio 1998, di Gino e Lina Pazzi) - Pittore e docente. Diplomatosi all'Istituto d'Arte di Lucca e all'Accademia di Belle Arti di Firenze, si dedicò alla pittura moderna. Significativa anche la sua produzione grafica. Ha insegnato al Liceo Artistico di Lucca e al Liceo sperimentale della nostra città. Nel 1989 il Comune organizzò una sua personale alla Casa della Cultura.

GIGLI PIETRO, v. Gigli fratelli.

GIGLI PILADE, v. Gigli fratelli.

GILARDI PIERO (Torino 3 agosto 1942 - 5 marzo 2023) - Pittore e scultore - Artista di valore internazionale, maestro dell'Arte Povera e creatore dei Tappeti-Natura. È scomparso all'età di 80 anni proprio mentre si svolgeva nella sezione contemporanea del Museo della Città di Livorno (in collaborazione con Galleria Giraldi, Fondazione Centro Studi Gilardi e Gufram), la sua mostra, *"Tutto ciò che è, è nella natura"*, un percorso espositivo che ha riassunto mezzo secolo dell'attività dell'artista. La mostra inaugurata il 28 maggio 2022 e inizialmente prevista fino al 4 settembre 2022, poi, considerato il successo e affluenza di pubblico (molte scolaresche sono rimaste affascinate dai suoi lavori), è stata più volte prorogata fino al 19 marzo 2023, giorno che è stato anche un momento di ricordo e approfondimento. Il Maestro, tra l'altro, aveva fatto dono per le collezioni cittadine dell'opera *"Gabbiani"*.

GILARDINI MARGHERITA (Breme Lomellina (PV) 1916 - Livorno 1993, di Pietro e Luigia Meschini) - Suora. Proclamata religiosa a 21 anni, nel 1945 fu destinata a Livorno, presso l'Istituto Maria Ausiliatrice, dove è rimasta fino alla morte. Insegnò lettere e musica a numerose generazioni.

GILARDONI ANGIOLO MARIA (Firenze 1759 - Pistoia 1835) - Secondo Vescovo di Livorno, dal 1821 al 1834, succedette a Filippo Ganucci (v.). Mons. Di famiglia patrizia, lasciò la Cattedra di Prato e Pistoia per insediarsi a quella di Livorno dove rimase dal 2 ottobre 1821 al 23 giugno1834. Poi chiese ed ottenne per ragioni di salute di rientrare alla diocesi di Pistoia. Dalla sua residenza fiorentina fece tuttavia sapere ai livornesi, con una lettera a stampa, che *"li aveva amati assai"*. Gli successe Raffaele De Ghantuz-Cubbe (v).

GILBO GINEVRA (Pisa 13 maggio 2013 - Livorno 18 agosto 2020) - Bambina che ha lottato tenacemente e con coraggio per 5 anni contro una rarissima malattia neurodegenerativa, la leucodistrofia metacromatica. Una storia straziante che i genitori avevano reso pubblica, facendo appello alla generosità dei livornesi (e non solo) per un concreto aiuto nel sostenere le ingenti spese necessarie alle cure all'estero, in Israele, Polonia, Spagna, oltre che al Meyer di Firenze, al

Gaslini di Genova e al San Raffaele di Milano. La città rispose con grande partecipazione nelle varie iniziative (spettacoli, incontri, feste) per la raccolta fondi, ma nonostante i miglioramenti della bambina e la speranza di una definitiva guarigione, una improvvisa crisi respiratoria le ha spezzato la vita nella sua casa di Shangai, circondata dall'amore di papà Vincenzo, mamma Valentina e dei due fratellini (un gemello ed uno più piccolo), oltre al nonno Eduardo sempre in prima fila nell'organizzare gli eventi. Una storia che ha commosso e rattristato tutta la città. *"Livorno piange la piccola Ginevra la guerriera con le codine bionde"*: questo titolo de *Il Tirreno* nel riportare la notizia della scomparsa.

GIMELLI FRANCO (Marina di Campo (LI) 1930 - Livorno 8 ottobre 2020) - Comandante. Dopo aver girato il mondo sulle petroliere, imbarcato come marinaio, è poi divenuto comandante dei rimorchiatori Neri, il Tito IX e l'Armando, compito portato avanti fino agli anni '90, quando è andato in pensione.

GIMELLI PINO (Forlì 22 maggio 1933 - 3 gennaio 2002) - Calciatore. Difese la porta del Livorno nei campionati di serie C 1961/62 e 1963/64 (dove contribuì alla promozione in serie B), collezionando in totale 23 presenze.

GIMONA AREDIO (Isola d'Istria (Jugoslavia, oggi Slovenia) 1 febbraio 1924 - Pisa 11 febbraio 1994) - Calciatore e allenatore. Centrocampista di Milan, Palermo e Juventus, disputò anche quattro campionati nel Livorno (1947/48 e 1948/49 in serie A e 1956/57 e 1957/58 in serie C). Della squadra amaranto è stato pure allenatore (1961/62) e dirigente. Nel 2002 gli è stato intitolato il campo di calcio del complesso della Bastia.

GINORI CARLO (Firenze 7 gennaio 1702 - Livorno 11 aprile 1757, di Lorenzo e Anna Maria Minerbetti) - Governatore e industriale. Marchese. Esperto nel campo della Chimica, introdusse per primo in Toscana nel 1736, nella manifattura di Doccia (sua tenuta nei pressi di Sesto Fiorentino), la fabbricazione della porcellana specializzandosi nella produzione delle porcellane dure (i discendenti del G. riunirono poi la fabbrica con l'opificio dell'industriale milanese Augusto Richard, dando vita nel 1896 alla nota Società Richard-Ginori, che ebbe uno stabilimento anche a Livorno). Membro di reggenza sotto il Granduca Francesco II di Lorena, nel 1746 fu inviato a Livorno con l'incarico di Governatore e conservò tale ufficio sino alla morte. In tale veste, effettuò la bonifica delle paludi a nord-est della città (zone presso Cecina) e quindi, con due «motupropri», concesse facilitazioni per la costruzione di un sobborgo, che venne ubicato presso la chiesa di S. Jacopo. Si distinse anche per aver dato impulso alle scienze e alle arti: nel 1754 fece costruire il bellissimo palazzo del Refugio (reso caratteristico per la facciata color mattone), destinandolo all'omonima Casa Pia per ospitare ragazzi maschi orfani (che furono separati dalle femmine che, in gran numero, occupavano analoga Casa Pia in due stabili tra scali del Refugio e il viale Caprera, voluti da Alessandro Del Borro (v.) nel 1682), da avviare alla carriera marinara. Morì nella nostra città, fu molto compianto dal popolo e sepolto in Duomo. Nell'iscrizione latina dell'epigrafe si legge che il sepolcro (già ornato di busto, andato distrutto nel corso della Seconda guerra mondiale e ripristinato dagli eredi nel 1969) fu costruito nel 1757 dai figli Lorenzo, Bartolomeo e Giuseppe in onore dell'amato padre, ricco di onori e di virtù. Nel 1843 gli è stata intitolata la strada che da piazza Cavour conduce a via Goldoni.

GINORI LISCI CARLO LORENZO (Firenze 1877 - 1960) - Industriale. Marchese. Dott. Discendente della nota famiglia fiorentina, nel 1920 è stato presidente dell'anonima Fabbrica Isolatori Livorno, costituita tre anni prima in via del Camposanto (oggi via F. Filzi). Nel 1937 lo stabilimento fu ceduto alla Richard Ginori. Nel 1925 fu tra i soci fondatori del Rotary Club Livorno.

GIOBERTI VINCENZO (Torino 5 aprile 1801 - Parigi 26 ottobre 1852, di Giuseppe e Marianna Capra) - Presbitero, filosofo e patriota è stato uno dei protagonisti del Risorgimento italiano attraverso il neoguelfismo, ovvero l'unità d'Italia guidata dal papa. Fu ministro nel governo Casati e presidente del consiglio (1848-49) del regno sabaudo e successivamente plenipotenziario a Parigi. Nel 1848, in un viaggio verso Roma, a bordo di un piroscafo, fece tappa al porto di Livorno: qui pronunciò un acclamato discorso e ricevette le insegne del grado di Commendatore dell'Ordine di S. Giuseppe. Fece visita anche al vescovo Gavi. Nel 1962 gli è stata dedicata la strada che da via C. Cattaneo conduce a via dei Pensieri.

GIOFFARDI GIOVANNI - Benefattore livornese. Elargì grosse somme a favore dell'Asilo di Mendicità di via G. Galilei (oggi Complesso della Gherardesca). È ricordato con un ritratto posto nella quadreria della sala del Consiglio e del corridoio che la precede, assieme a quelli dei maggiori benefattori dell'imponente edificio.

GIOIA MARINO (Livorno 22 agosto 1908 - 14 novembre 1978, di Salvatore e Lucia Antonini) - Presidente dell'Avis provinciale. Dedicò gran parte della sua vita per organizzare anche a Livorno centri di raccolta del sangue. Fu tra i fondatori dell'Aldis (la prima associazione cittadina dei donatori di sangue) e, successivamente, presidente dell'Avis provinciale.

GIOIA PIERO (Livorno 19 aprile 1922 - 13 novembre 2008, di Marino e Renata Panelli) - Militante politico. Dopo aver svolto il servizio militare a bordo dello «Scipione Africano», nel dopoguerra entrò come operaio carpentiere al Cantiere Orlando, iscrivendosi alla «Cellula di Fabbrica» del Pci. Si distinse per la diffusione dei giornali "L'Unità" e di "Vie Nuove" e per la costruzione dei palchi delle Feste dell'Unità. Dopo la pensione, partecipò attivamente alla vita della sezione comunista «La Rosa» di via Machiavelli. Marco Susini nel suo libro *"Militanti: personaggi e storie della sinistra livornese"* lo definisce *"il marinaio de La Rosa"*.

GIOI VIVI, v. Trumpy Vivienne.

GIOLI ALFIO (Livorno 7 febbraio 1907 - 11 dicembre 1968, di Alberto e Alaide Menicucci) - Volontario. Di professione scalpellino ed ex lavoratore del Cantiere "L. Orlando", fu tra i più validi collaboratori della Ven. Misericordia di Montenero, iscritto già dal 1923, come capo guardia attivo e più volte membro del Consiglio Direttivo. Fu insignito della Medaglia d'oro e di Cavaliere della Carità.

GIOLI FABRIZIO (Livorno 29 novembre 1950 - 23 gennaio 1976, di Enrico e Liliana Santucci) - Studente universitario, laureando in Fisica, prematuramente scomparso a seguito delle conseguenze di un incidente stradale. Gli è stato intestato il Centro Sociale del Castellaccio, posto in via di Quercianella 126, associato alla Ancescao (Associazione nazionale dei Centri sociali-comunità anziani e orti).

GIOLI PIERO (Livorno 5 maggio 1931 - 26 febbraio 1992, di Eugenio e Piera Zucchelli) - Giornalista. Dopo aver superato un concorso per ufficiale dei carabinieri, non seppe resistere alla chiamata del quotidiano *Il Telegrafo*, optando così per la strada del giornalismo. Fu prima cronista, poi capocronista e infine responsabile delle edizioni provinciali del giornale livornese. Nel 1971 si trasferì a Bologna come caposervizio al *Resto del Carlino*.

GIONFRIDDO GIORGIO (Livorno 23 novembre 1946 - 14 gennaio 2022) - Dirigente. Avv. Laureato in giurisprudenza. Entrò giovanissimo a lavorare nell'Azienda Mezzi Meccanici e dei Magazzini del porto di Livorno e ne percorse tutte le mutazioni sociali. Raggiunse la carica di dirigente dell'Autorità Portuale nel settore affari legali,

demanio e contratti. Nel 2007, negli anni di presidenza di Roberto Piccini, divenne segretario generale. Entrò anche nel consiglio d'amministrazione della Porto 2000 e fu membro del consiglio direttivo della Propeller Club per il mandato 2017/2020.

GIORDANENGO ANGELA ENRICA (Torino 31 agosto 1920 - Livorno 16 luglio 1984, di Giuseppe e Anna Savoretti) - Insegnante. Laureatasi in Lettere, giunse a Livorno nel 1950 quando vinse un concorso per la cattedra di latino e greco. E da allora insegnò ininterrottamente al Liceo Classico «Niccolini-Guerrazzi» fino al 1984, anno del suo pensionamento. Chiamata la "Signorina" perché aveva rinunciato a farsi una famiglia per la grande passione verso l'insegnamento, ha forgiato migliaia di studenti ed era considerata una 'istituzione' per la sua competenza professionale, per il suo inflessibile 'esigere' molto dai suoi allievi con i quali ha avuto un rapporto 'all'antica', ma non per questo privo di contenuti umani. Dell'efficacia dei suoi insegnamenti, ne hanno beneficiato molti studenti che si sono imposti ai Concorsi nazionali di composizione in lingua latina organizzati all'epoca dal Liceo classico "G. Carducci" di Viareggio.

GIORDANO LUCA (Napoli 1634 - 1705) - Pittore. Ottimo affreschista, lavorò a Napoli, a Firenze e alla corte di Carlo II in Spagna. A Livorno ha lasciato uno dei due grandiosi dipinti (l'altro è di Sustermans Justus, v.) che ornano la sala delle cerimonie del Palazzo Comunale: si tratta di *"Una Fiera"* o *"Fiera fuori dalle mura della città di Livorno"* (olio su tela, cm. 300x340) che raffigura una scena di genere con una popolatissima fiera che si svolge fuori dalle mura di una città, che, difficilmente però può essere individuata in Livorno, come vorrebbe alludere l'altra titolazione con cui è nota l'opera.

GIORGETTI ALBERTO (Livorno 16 giugno 1953 - 29 aprile 2021) - Commerciante. Fin dagli anni '90 ha gestito il "Il piccolo zoo" di via Mentana 157, negozio di animali domestici, accessori e mangimi per uso zootecnico.

GIORGETTI AMERIGO (San Miniato (PI) 23 aprile 1905 - Livorno 5 luglio 1962, di Pietro e Annunziata Baldacci) - Esponente politico. Dopo la Liberazione, fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana a Livorno. Ricoprì inoltre la carica di consigliere provinciale Acli e fece parte del consiglio direttivo della sezione «Alcide De Gasperi». Impiegato presso il Cantiere Orlando fu anche un esponente sindacale per la Cisl.

GIORGETTI PIERO (Livorno 19 gennaio 1932 - San Donato Milanese (MI) 16 gennaio 1996) - Cantante e contrabbassista. Ardenzino, nacque in via dell'Ulivo. Affermatosi come cantante dilettante in concorsi locali indetti allo Sport Club di piazza Cavour e al teatro Lazzeri, nel 1953, mentre si esibiva in un dancing fiorentino durante una trasmissione ripresa dalla Rai, fu ascoltato da Renato Carosone che lo volle subito nel suo già affermato complesso, il più celebre quartetto italiano di musica leggera degli anni Cinquanta. Da allora si distinse, oltre che come contrabbassista, per il suo timbro di voce che fu paragonato a quello di Frank Sinatra, ma più caldo. Era inoltre considerato il "bello" del gruppo e conteso dalle ammiratrici. Con Carosone conobbe grandi successi in campo internazionale con concerti anche alla *Carnegie Hall* di New York e all'*Olympia* di Parigi. Dopo lo scioglimento del complesso (1959), costituì una sua orchestra, incise molti dischi anche da solista (la sua interpretazione di *Marina* finì addirittura nell'Hit parade 1960) e continuò a girare mezzo mondo, prima di fermarsi per 15 anni a Dubai dove conobbe il grande trombettista e musicista Andrea Barbara con il quale iniziò a suonare un vasto repertorio costituito da standard e jazz commerciale: tra i successi in comune il famoso brano *Tenderly*. Incise il suo ultimo 45 giri (*Il comizio*) nel 1969. Poi collaborò come autore di testi con Claudio Villa e Sergio Endrigo.

GIORGETTI ROBERTO (Prato (FI) 29 luglio 1935 - 19 gennaio 1990, di Felice e Attilia Barletti) - Calciatore. Per due stagioni, dal 1959 al 1961, difese la porta dell'U.S. Livorno in serie C, collezionando 28 presenze. Militò pure nelle squadre della Fiorentina, Montevarchi, Acireale, Catania e Macerata. Al termine dell'attività agonistica divenne un noto ristoratore con l'apertura dell'*Hostaria dell'Eremo.*

GIORGI EMILIO (Livorno 12 dicembre 1890 - 29 agosto 1962, di Silvio e Zemira Antonini) - Prof. Dott. Docente. Plurilaureato in Lettere alla Normale di Pisa, in Storia e Filosofia a Bologna e in Giurisprudenza ancora a Pisa, iniziò a insegnare ad Arezzo per poi sedersi nelle cattedre delle scuole superiori di Livorno a partire dal 1925. Nel dopoguerra insegnò all'Istituto Geometri di piazza Vigo e quindi al Liceo Scientifico «Niccolini». Scrisse numerosi testi ed ebbe particolare successo con "Il dramma del popolo italiano", un libro di oltre 500 pagine che fu molto apprezzato anche da Benedetto Croce. Membro del Comitato di Liberazione Nazionale, nel 1946 fu tra i più attivi aderenti al Partito repubblicano. Ricoprì anche la carica di presidente della sezione livornese dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci dove è ricordato con la seguente lapide: *«PROF. DOTT. EMILIO GIORGI - Ten. Col. di F.T.R. - Combattente della guerra 1915-1918 - fu maestro di libertà e di amore patrio - Presidente della sezione della Federazione A.N.C.R. di Livorno - fino al 29 agosto 1962 ne esaltò - i compiti morali e civili con fervore - di idee e appassionata dedizione di opere».*

GIORGI PAOLO (Livorno 3 agosto 1856 - Roma 22 settembre 1937) - Docente. Laureatosi in lettere a Pisa nel 1878, insegnò a Castroreale, Teramo e Roma e fu preside e rettore dei licei-ginnasi a Urbino, Reggio Calabria, Novara, Siena, Prato (nel famoso Collegio Cicognini) e, per concludere, di nuovo Roma. Fu ardente patriota e irredentista, studioso appassionato dei concittadini Bini e Guerrazzi dei cui scritti maggiori e minori raccolse le più rare edizioni.

GIORGI PLINIO (Livorno 3 novembre 1934 - 10 maggio 2022) – Commercialista. Dott. Diplomatosi al Nautico come macchinista navale, si è poi laureato in economia e commercio. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Livorno, nel 1966 dette vita in via S.Omobono all'omonimo Studio commerciale specializzato nel campo della consulenza fiscale, societaria, contrattuale, del lavoro e dei servizi amministrativi e tributari. Studio poi condiviso dal 1999 con il figlio Leonardo, sotto l'insegna "Studio Associato Giorgi".

GIORGINI GIORGIO (Roma 1 marzo 1944 - Livorno 2 gennaio 2007) - Sindacalista. Dipendente dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, poi nella Sip, infine nella Telecom, ha svolto fin dagli anni '70 attività sindacale nelle file della Cisl, ricoprendone anche la carica di segretario generale dei lavoratori delle telecomunicazioni.

GIOTTO di Bondone (Colle di Vespignano (FI) 1267 ca - Firenze 1337) - Pittore e architetto. Protagonista assoluto del rinnovamento della pittura italiana del sec. XIV. Una sua statua è posta tra le 18 presenti all'interno del Palazzo De Larderel. Dopo il 1970 gli è stata intitolata la strada che da via di Collinaia conduce a via S. Botticelli.

GIOVACCHINI OTTORINO (Livorno 16 giugno 1925 - Pisa 22 marzo 2020) - Imprenditore. Cav. È stato un pioniere delle forniture elettriche. Dopo aver lavorato come elettricista, a partire dagli anni Cinquanta si mise in proprio aprendo una serie di negozi: il primo fu quello posto sul viale Carducci per arrivare, negli anni Sessanta, al grande magazzino di materiale elettrico sul viale Petrarca, che, in seguito, si trasferì nella nuova sede di via Provinciale Pisana. Fu molto attivo anche nelle organizzazioni imprenditoriali di categoria.

GIOVANI SILVANO (Monte Argentario (GR) 9 novembre 1920 - Livorno 14 febbraio 1984, di Vittorio ed Eleonora Schiano) - Sindacalista e giornalista pubblicista. Si trasferì a Livorno agli inizi degli anni Cinquanta come funzionario della dogana. Nella nostra città fu tra i fondatori della Uil ed esponente di spicco del Pri. Per molti anni portò avanti, in qualità di direttore responsabile, "Lavoro labronico", il periodico livornese del sindacato. In seguito, ricoprì la carica di sindaco di Porto Santo Stefano per due legislature prima della elezione dell'on. Susanna Agnelli.

GIOVANNELLI ALDO (Cecina (LI) 1908 - Livorno 1988) - Maestro di pugilato. Dipendente della Raffineria Stanic, responsabile della sezione strumenti, è stato tra coloro che hanno dato un grande impulso al pugilato a Livorno nel secondo dopoguerra. Nel 1948 fondò la Società Pugilistica Stanic, inizialmente senza pretese e con connotazioni prettamente "dopolavoristiche". Qui mossero i primi passi atleti che poi faranno la storia del pugilato nostrano a livello nazionale e internazionale, quali Franco Brondi (v.), Ettore Guzzo, Pietro Ziino, Colombo Lorenzi, Romano Fanali (v.) e lo stesso Franco Nenci (v.) anche se poi approdò all'Accademia Pugilistica Livornese (la prima società locale sorta nel 1927 in un fondo di via Pelletier grazie a Ottorino Maggesi, v.).

GIOVANNELLI DOMENICO GAETANO (Firenze 1749 - Livorno 1804) - Medico. Laureatosi a Pisa, dopo esser stato medico condotto per 7 anni a Foiano della Chiana e, in seguito, allo Spedale di S. Maria Nuova di Firenze, nel 1801 si trasferì a Livorno in qualità di medico del Consiglio di Sanità del Comune. Si prodigò molto per la salute pubblica durante la tremenda epidemia di febbre gialla, attivandosi anche per la costruzione di un nuovo cimitero, nella zona del Cisternone. Egli stesso rimase vittima della febbre gialla nel momento in cui si stava dissipando l'incubo delle morti a Livorno. Fu anche uomo di lettere e lasciò scritta una interessante cronistoria degli avvenimenti che, purtroppo, è andata perduta.

GIOVANNELLI NELLO (Livorno 6 aprile 1922 - 5 marzo 1996, di Giuseppe e Fortunata Gimignani) - Pittore. Iniziò a dipingere molto in gioventù, imponendosi come «il pittore dei rimorchiatori». Tra i suoi soggetti preferiti anche gli spaccati della vita livornese, oltre che le marine ed i paesaggi di campagna.

GIOVANNETTI ANDREA - Fu sindaco di Livorno dal 18 marzo 1877 al 15 febbraio 1879. Gli è stata intitolata la strada che da via C. Del Fante conduce a piazza della Repubblica (denominazione posteriore al 1846).

GIOVANNETTI GINO (Livorno 1900 - 1988) - Commerciante - Iscrittosi al Pci nel 1921, fu perseguitato politico durante il periodo fascista. Ebbe l'onorificenza di Cavaliere di Vittorio Veneto. Per quasi 60 anni gestì una pizzicheria in via De Larderel fino al 1978, data del suo pensionamento.

GIOVANNETTI GIUSEPPE (Livorno 23 maggio 1947 - 9 febbraio 2019) - Tipografo. Lavorò nella tipografia di famiglia "La Commerciale" di via De Larderel fino all'età del pensionamento. Appassionato di restauro d'auto d'epoca, nel 1982 si iscrisse all'Associazione «Topolino Club Livorno», della quale divenne presidente dal 1983 al 2008. Essendo appassionato anche di libri, all'interno della stessa associazione in piazza 2 Giugno, creò un ampio archivio di testi vari, riviste, «libretti d'uso e manutenzione» di auto d'epoca, locandine, ritagli di giornale, foto da collezione e una biblioteca aperta al pubblico. Dal 2018 è stato anche presidente dell'Associazione culturale "G. Borsi" di Livorno.

GIOVANNETTI ROBERTO (Livorno 29 gennaio 1939 - 3 febbraio 2016, di Amelio e Ines Fiaschi) - Dirigente bancario. Diplomatosi in ragioneria nel 1959 al 'Vespucci' e dopo aver frequentato la facoltà di economia e commercio a Pisa, fu assunto alla Cassa di Risparmi di Livorno. Percorse brillantemente tutte le tappe della sua carriera fino a raggiungere il grado di dirigente: in particolare fece parte dello staff del Direttore generale; divenne poi responsabile del Centro Elaborazione Dati e della Segreteria Generale e fu segretario del Consiglio di Amministrazione, fino a raggiungere la nomina di Capo contabile. Fu pure responsabile della Contabilità e bilancio della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. Il primo maggio del 2003 fu insignito dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, della "Stella al merito del Lavoro", come Maestro del Lavoro. Da tale data divenne socio del Consolato provinciale dei Maestri del Lavoro di Livorno, svolgendo la funzione di Tesoriere; dal 2006 di Sindaco revisore dei conti nel Consiglio Regionale per la Toscana della Federmaestri e dal 2010 revisore anche nel Consiglio nazionale.

GIOVANNETTI VARDIS (Collesalvetti (LI) 23 settembre 1926 - Livorno 7 agosto 2005, di Giovanni Olinto ed Emma Galoppini) - Militante politico. Iniziò la sua attività politica giovanissimo come militante del Pci della sezione di Stagno ed è stato assessore ai lavori pubblici del Comune di Collesalvetti per oltre un decennio a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta. Dipendente della raffineria Stanic fu anche rappresentante della Cgil nel Consiglio di fabbrica. In seguito ricoprì le cariche di presidente del Consiglio di frazione di Stagno, di responsabile del locale Circolo Arci e fu tra i fondatore dell'Auser di Collesalvetti. Fu anche presidente del Club Amaranto «Mario Stua».

GIOVANNI BOSCO santo - (Castelnuovo d'Asti (AT) 16 agosto1815 - Torino 31 gennaio1888) - Sacerdote ed educatore. Fondatore della congregazione dei salesiani (1859) per l'educazione dei ragazzi e di quella delle figlie di Maria Ausiliatrice (1872) per le ragazze. Fu canonizzato nel 1933 da Pio XI. A Livorno fece sosta il 15 aprile 1858: ricevuto dall'annalista Francesco Pera (v.) fu condotto in visita all'Istituto "Vittorino da Feltre", fondato dallo stesso Pera, in via delle Galere, angolo piazza Carlo Alberto (oggi piazza della Repubblica). Su iniziativa di Don Tommaso Masera (v.) fu poi posta sulla facciata del palazzo una lapide-ricordo della visita. Una statua del sacerdote, effettuata in marmo di Carrara dallo scultore Mario Baralla di Serravezza, fu posta all'Istituto di Santo Spirito di corso Umberto (oggi corso Mazzini), con la seguente epigrafe: *«Al - Grande Educatore - Giovanni Bosco - 1815-1888 - Protegge pater - familiam tuam - in ea conserva - 1929»*. È pure raffigurato in una vetrata della Chiesa del Sacro Cuore (Chiesa dei Salesiani). Nel 1927 gli è stata intitolata la strada posta tra piazza D. Chiesa e largo T. Masera.

GIOVANNI GUALBERTO (Tavarnelle Val

di Pesa (FI) ca. 995 - Passignano Val di Pesa (FI) 1073) - Santo. Monaco, fondatore della Congregazione Vallombrosana. Nel 1951 Pio XII lo proclamò patrono dei Forestali. Gli è stato intitolato un circolo religioso e una sala riunioni del Santuario di Montenero.

GIOVANNI XXIII - Nato Angelo Giuseppe Roncalli (Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG) 25 novembre 1881 - Città del Vaticano 3 giugno 1963). È stato il 261° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica dal 28 ottobre 1958 al 3 giugno 1963, ricordato con l'appellativo di *"Papa buono"*. È stato beatificato da papa Giovanni Paolo II il 3 settembre 2000. A Livorno è ricordato in una lapide apposta a fianco della Chiesa di Nostra Signora di Fatima (quartiere Corea) dove gli è stata dedicata una delle quattro campane con la seguente dicitura: *«III Campana - A Giovanni XXIII sommo pontefice che nella costruzione della pace sostenne la fraternità dei popoli e l'uguaglianza degli uomini - La parrocchia dedicò come un voto l'anno 1965»*. Nel 1964 gli è stata intitolata la strada che dal viale del Tirreno conduce alla piazza del Santuario di Montenero.

GIOVANNI PAOLO II - Nato Karol Józef Wojtyla (Wadowice (Polonia) 18 maggio 1920 - Roma 2 aprile 2005). È stato il 264° vescovo di Roma e papa della Chiesa cattolica dal 16 ottobre 1978 al 2 aprile 2007, primo papa polacco della storia e primo straniero dal 1523. È stato beatificato da papa Benedetto XVI il 1° maggio 2011. Durante il suo pontificato, il 19 marzo 1982, giorno di San Giuseppe, fece visita a Livorno, accolto dal vescovo Alberto Ablondi (v.). Nella mattinata sostò allo Stabilimento Solvay di Rosignano, presso la cui società lavorò da giovane a Cracovia, pranzando a fianco con gli operai alla mensa aziendale. In città giunse nel pomeriggio in elicottero e fece tappa al Santuario di Montenero per rendere omaggio alla Madonna, dove ebbe anche un incontro con il rabbino di Livorno, Isidoro Kahn, e con il presidente della comunità, Piero Cassuto. Quindi in auto, il corteo papale, tra due ali di folla, si snodò lungo il tragitto Viale Carducci, Via del Seminario, sino a Piazza Repubblica dove, su un apposito palco, era atteso dal sindaco Alì Nannipieri. Il Pontefice quindi officiò la S. Messa alle ore 17. Oltre quindicimila livornesi accorsero per salutare il Papa. Per l'occasione, a poco meno di un anno dall'attentato di Roma in piazza San Pietro, furono prese eccezionali misure di sicurezza con mille agenti di polizia, carabinieri, finanzieri e vigili del fuoco che "vegliarono" la città fin dalle prime ore del mattino sui percorsi del corteo papale, mescolandosi fra la gente e creando dei cordoni di sicurezza. Un anno dopo, il 25 aprile 1983, la città restituì la visita al Pontefice con un pellegrinaggio di cinquemila fedeli che salirono a Roma in treno. Nel 2011, all'indomani della sua beatificazione, gli è stato intitolato il salone parrocchiale e il parco adiacente la chiesa di Santa Rosa.

GIOVANNINI EZIO (Castel del Rio (BO) 25 novembre 1915 - 6 maggio 2005) - Sacerdote. Ordinato sacerdote nel 1939, dopo aver prestato la propria opera pastorale a Ortonovo (La Spezia), Firenze ed Imola, giunse a Livorno nel 1954. Fu dapprima impegnato nel quartiere Sorgenti, al centro «Monsignor Piccioni», dedicandosi ai poveri del rione, avvicinando i giovani alla Fede, incoraggiandoli a praticare diverse attività sportive. Nel 1960 gli fu affidata la parrocchia di S. Benedetto, dove vi rimase fino al Natale 2004, quando, ammalato, tornò al suo paese natio. Fu presidente del Comitato Livornese Assistenza.

GIOVANNINI ENRICO (Livorno 24 novembre 1937 - 7 dicembre 2021) - Tra i fondatori e primo Presidente di A.I.L. (Associazione Italiana contro Leucemie Linfomi e Mieloma) Livorno, associazione sorta nel 2004 come Onlus (oggi O.d.V., Organizzazione di Volontariato) con lo scopo "di svolgere l'attività senza scopo di lucro a favore dei malati, svolta in simbiosi con le principali strutture di ematologia presenti sul territorio italiano, raccogliendo fondi destinati alla ricerca scientifica, all'assistenza sanitaria e alla formazione professionale". Con la sua presenza e il suo equilibrio si è sempre distinto nell'affrontare tutte le più delicate questioni di carattere sanitario per trovare soluzioni adeguate nell'interesse dei pazienti ematologici.

GIOVANNUCCI NAZZARENO (Prezza (AQ) 10 febbraio 1904 - Livorno 16 febbraio 1924) - Fu tra i cofondatori del P.N.F. della nostra città, dove si stabilì fin dalla fanciullezza. Dal 1927 al 1943 gli fu intitolata la strada, già via dei Giardini, posta tra piazza Ero Gelli e via del Littorale (Antignano). Toponimo che poi riprese la vecchia denominazione fino al 1953, quando fu assegnnato a Federico Ozanam (v.).

GIRALDI ALBERTO (Livorno 16 maggio 1938 - 23 gennaio 1985, di Bruno e Wanda Leonardi) - Arredatore e designer. Dopo il diploma di maturità scientifica, frequentò la facoltà di architettura a Firenze, senza completare gli studi, per collaborare con il padre Bruno (v.), fortemente impegnato nel settore del commercio di mobili e dell'arredamento, nonché nell'attività di gallerista d'arte moderna. Successivamente aprì e condusse in proprio un negozio di arredamento, molto specializzato ed apprezzato, in via A. Diaz. Oltre ad avere l'esclusiva di industrie importanti come la Frau, progettava soluzioni di arredamento d'interni, principalmente nel settore residenziale. Avvalendosi della sua formazione e disponendo di doti innate, ogni volta che verificava che i prodotti delle industrie di arredo non offrivano la versione adatta a garantire la migliore soluzione, la creava progettandola appositamente e facendola realizzare da artigiani, non senza una attenta verifica della loro qualità e del loro costo. La prematura scomparsa, oltre a lasciare un vuoto incolmabile nei familiari, ha interrotto una così peculiare attività che tanti livornesi, ma non solo, avevano potuto apprezzare.

GIRALDI BRUNO (Livorno 30 gennaio 1907 - 11 febbraio 1990, di Idebaldo e Ida Lavagi) - Calciatore, arredatore e gallerista. A 17 anni debuttò nel ruolo di centromediano nelle file dell'Us Livorno nel campionato 1924/25 di prima divisione a gironi. Proseguì la carriera in maglia amaranto anche dopo l'istituzione nel 1929 del campionato a girone unico di serie A, indossando pure la maglia di capitano, collezionando complessivamente negli otto tornei disputati 170 presenze, di cui solo l'ultimo (1931/32) in serie B. Cessata l'attività agonistica iniziò quella di arredatore, che nel dopoguerra esercitò nei locali di via Grande, cui aggiunse le sedi di via Di Franco e di piazza Grande. Appassionato d'arte moderna, nel 1951 aprì una galleria, all'interno del negozio di arredamenti, in locali dedicati, prima in via Grande, poi anche in piazza Grande, dando vita a mostre pionieristiche per Livorno, ospitando espressioni artistiche di valore internazionale (come Reggiani, Nigro, Fontana, Rosai, Campigli, De Chirico, Afro, Schifano, Dova, Dorazio, Corpora, Crippa, Santomaso, Turcato, Baj, Bonalumi, Scanavino ecc.) e, nel contempo facendo conoscere in tutta Italia validi artisti livornesi (quali Fontani, Chevrier, Marchegiani, Berti, Campus, Spagnoli, Sirello, Breschi ecc.). Come gallerista, operò anche a Firenze, nella sede prestigiosa di via Martelli, a due passi dal Duomo. Durante tutta la sua attività fu affiancato dal figlio Alberto (v.). Nel 1997, l'altro figlio Fabrizio, con i nipoti Marco e Dario, hanno ridato vita alla galleria nel nuovo spazio espositivo (tuttora operante) al primo piano di piazza della Repubblica 59, inauguratosi con la mostra «L'Itinerario - dal 1951, da Bruno Giraldi», proseguendo la valorizzazione sia di artisti ancora poco noti che già di caratura nazionale ed internazionale.

GIRARDI MARIO (Mogliano Veneto (TV) 19 ottobre 1925 - Livorno 30 giugno 1998, di Antonio e Maria Lorenzon) - Sacerdote. Ebbe una vocazione adulta, dopo che per quasi vent'anni aveva lavorato come impiegato presso la Provincia di Treviso. Fu ordinato sacerdote a Livorno il 28 giugno 1968 dal vescovo mons. Emilio Guano. Prestò il suo servizio pastorale in varie parrocchie, tra cui S. Teresa a Rosignano, Santa Lucia, N.S. del Rosario, S. Agostino. Ricoprì le carica di direttore dell'Ufficio Catechistico diocesano e della Scuola della Curia vescovile. Insegnò religione per vari anni al "Vespucci".

GIRAUDINI GIOVANNA (Livorno 21 marzo 1946 - 3 ottobre 2019) - Docente. Prof. Conosciuta da tutti gli studenti come la "Gira", ha insegnato Italiano e Latino al biennio del liceo Enriques per 16 anni.

GIROSI MIMMOLA (Livorno 1931 - Roma 17 ottobre 2016) - Aiuto regista. Trascorse la giovinezza a Livorno in una villetta di via Montebello per poi trasferirsi a Roma attratta dal mondo del cinema, passione ereditata dal padre Cesare, collaboratore stretto di Roberto Rossellini (*La nave bianca*). Cominciò giovanissima con il cinema peplum, poi collaborò a lungo con Renato Castellani, Sergio Corbucci, ma soprattutto con i fratelli Taviani ininterrottamente dal 1984 (*Kaos, Goodmorning Babilonia, Il sole anche di notte, Fiorile, Le Affinità elettive, Tu Ridi, Cesare deve morire, Meraviglioso Boccaccio*), e con Ermanno Olmi (*Il segreto del bosco vecchio, E venne un uomo..., La leggenda del Santo Bevitore*). Lavorò instancabilmente fino al giorno prima della sua improvvisa morte.

GIUBBILEI DINO (Livorno 6 luglio 1906 - Livorno 27 gennaio 1981, di Gabbriello e Vittoria Banchini) - Dirigente sportivo e assicuratore. Nel primo dopoguerra fu tra i fondatori della società calcistica «San Marco» e presidente della «Labrone ciclismo» che lanciò Di Paco. Svolse la professione di agente di una compagnia di assicurazioni.

GIUBBILEI GABRIELLO (Livorno 25 aprile 1931 - 23 gennaio 2013) - Avvocato. Avv. Laureatosi in Giurisprudenza nel 1954 a Pisa, ha esercitato la professione prima come civilista, poi, dal 1971, come cassazionista. Per anni fu impegnato in politica nelle file del Partito Liberale. È stato inoltre un dirigente della Pallacanestro Livorno.

GIUDICI ALDO (Livorno 9 maggio 1922 - 23 ottobre 2013) - Commerciante. Iniziò a lavorare in via Santa Fortunata con il nonno materno Giuseppe Formichini, titolare dell'omonimo negozio di giocattoli. In seguito, con la moglie Floriana Bianucci, si mise in proprio aprendo un negozio in via Maggi, sempre nel settore dei giocatoli, che ben presto divenne uno dei più importanti della città.

GIUDICI RENATO (Livorno 25 aprile 1922 - 2 marzo 2005, di Gino e Maria Calugi) - Calciatore. Soprannominato "Garagolo", perché trascorreva tutto il suo tempo libero sugli scogli a pescare, debuttò nel Livorno come portiere nel primo campionato del dopoguerra (1945/46). In seguito, difese le maglie di Lucchese, Pistoiese, Avellino e Castellammare di Stabia. Ritornò nel Livorno nel 1952 per disputare altri due campionati. In totale, con la maglia amaranto collezionò 69 presenze (23 in A e 46 in C).

GIULIA, Santa - (Cartagine, 420 - Nonza, 450) - È stata una martire cristiana, venerata come santa dalla Chiesa cattolica che l'ha dichiarata patrona della Corsica e di Livorno (è patrona anche di Brescia e di altre città minori). Viene celebrata il 22 maggio. Porta il suo nome la piccola chiesa risalente al 1602, così come la via ove è eretta tra largo Duomo e la piazza Cavallotti (denominazione esistente già prima del 1739). Annessi a detta chiesa si trovano l'oratorio di San Ranieri e il Museo di Santa Giulia. In quest'ultimo sono conservati arredi sacri e una tavola di scuola giottesca che raffigura l'omonima santa, proveniente dalla chiesa della confraternita, e ancora più anticamente dalla distrutta pieve di Santa Giulia vicino al vecchio porto. Una statua della Santa è posta sulla cupola dell'ex ingresso del pronto soccorso dell'ospedale. Ogni anno, il 22 maggio (festa cittadina), Livorno celebra la sua patrona con la processione lungo i canali medicei e per le vie del centro, la Santa Messa in Duomo officiata dal Vescovo, ed anche con una gara remiera intitolata "Coppa Santa Giulia".

GIULIANA D'OLANDA v. Koningin Juliana der Nederlanden

GIULIANI AMNERIS (Livorno 4 agosto 1891 - 26 settembre 1972, su atto di nascita è riportato il nome Ameris) - Commerciante. Appartenente ad una famiglia di commercianti, titolare del Bar "Testina" nel quartiere Venezia, dopo aver sposato Arturo Vittori (v.), il 30 ottobre 1929 i due dettero vita alla Giuliani-Vittori, un esercizio in via della Posta 25 per la vendita di coloniali, fabbricazione di liquori e sciroppi.

GIULIANI GIOVANNI FRANCESCO (Livorno 1760 - Firenze 1820) - Musicista. Studiò violino sotto la guida di P. Nardini e B. Felici e, giovanissimo, ottenne il posto di primo violino al Teatro Nuovo di Firenze. Successivamente fu direttore d'orchestra, nonché docente presso l'Accademia di scienze, lettere ed arti per l'insegnamento di musica e declamazione di Firenze. Ha lasciato una vasta produzione di musica strumentale, nonché vari balletti.

GIULIANI REGINALDO (Torino 28 agosto 1887 - Passo Uarieu (Etiopia) 21 gennaio 1936) - Padre domenicano e scrittore. Medaglia d'oro al v.m.. Combatté in trincea con gli Arditi della III armata, di cui fu cappellano militare. Partecipò all'impresa di Fiume con D'Annunzio insieme agli squadristi cattolici (Fiamme Bianche) ed alla marcia su Roma. Successivamente prese parte alla Guerra d'Etiopia dove cadde mentre soccorreva compagni morenti. Dalle sue esperienze sul fronte scrisse il libro *"Il cappellano degli Arditi"*. A Livorno gli fu dedicata nel 1938 la piazza, già Giordano Bruno, fino al 1948 quando prese l'attuale denominazione di piazza dei Domenicani.

GIULIANO LANDOLINO (Catania 17 settembre 1914 - Livorno 4 gennaio 1985, di Giuseppe e Carmela Caruso) - Docente universitario e professore emerito dell'Accademia Navale. Laureatosi alla Normale di Pisa in matematica pura, dove fu allievo di Francesco Cecioni e Leonida Tonelli, insegnò presso lo stesso ateneo Analisi Superiore e Teoria. Successivamente ne divenne vicedirettore. Nel 1953 ottenne la cattedra di Analisi Infinitesimale all'Accademia Navale di Livorno, pur continuando l'insegnamento all'Università di Pisa. Ha lasciato una vasta produzione scientifica.

GIUNTI ATHOS (Livorno 1901 - 1975) - Filodrammatico. Operaio della Metallurgica Italiana, a seguito di un grave infortunio perse le otto dita delle mani rimanendo con i soli pollici. Da questa disgrazia si rinforzò in lui l'orientamento alla fede cristiana. Fu aiutato dalle suore dell'Istituto «Sacro Cuore» di via Cecconi e si dette allo studio. Conseguì in un periodo da primato la laurea in scienze di economia e commercio. Vinto un concorso, fu assunto al Ministero del Lavoro fino ad arrivare alla carica di capo divisione. Contemporaneamente portò avanti la sua passione per il teatro e fu tra i componenti della filodrammatica «Ferdinando Alberti» di S. Andrea con la quale contribuì alla vincita di un concorso nazionale con «Il povero, l'ozioso e il vagabondo» del Basari. Successivamente fece parte del Gruppo Filodrammatico Labronico e della Compagnia del Dopolavoro Ferroviario di cui fu anche presidente.

GIUNTI LUIGI (Livorno 27 novembre 1900 - 16 febbraio 1979, di Egidio e Teresa Dei) -

Medico odontoiatra. Dott. Laureatosi in medicina e chirurgia, si specializzò in odontoiatria. Dopo la guerra, che lo vide vestire la divisa di ufficiale medico, si dedicò alla professione entrando agli Spedali Riuniti di Livorno dove divenne capo reparto di odontostomatologia. Fu presidente dell'Associazione Medici Dentisti Italiani e responsabile della Medicina dello Sport. Per le sue benemerenze in campo medico venne nominato Cavaliere al merito della Repubblica.

GIUNTI RENZO (Livorno 19 agosto 1919 - 23 febbraio 2005, di Giuseppe e Velia Lari) - Pittore e grafico. Frequentò la scuola Enal per lo studio del disegno diretta da Voltolino Fontani che lo definì uno dei più validi allievi. Modesto e riservato, si è imposto per i suoi celebri "paesaggi umanizzati" che mostravano tutte le sue doti di disegnatore votato alla ricerca della purezza del segno. Ha tenuto numerose mostre in Italia ed all'estero, l'ultima delle quali nel 2002, in una antologica alla "Factory" di via Ganucci.

GIUNTI UMBERTO (Livorno 20 giugno 1908 - Pisa 14 gennaio 1996, di Garibaldo e Libertà Paoli) - Imprenditore. Dopo aver partecipato alle campagne di Grecia ed Albania, nel dopoguerra dette vita ad una grossa attività imprenditoriale nel settore edilizio e stradale, partecipando concretamente alla ricostruzione post-bellica della città.

GIUNTINELLI ANGIOLO (Peccioli (PI) 6 giugno 1930 - Livorno 6 luglio 2014) Scrittore e poeta. Ex funzionario della Camera di Commercio di Livorno, dopo il pensionamento ha portato avanti la passione della scrittura, lasciando alcuni testi sulle abitudini e sulle particolarità linguistiche che caratterizzavano un tempo il territorio della Toscana, e in particolare quello di Livorno (come "*Le parole perdute - La lingua de' Toscani, verso l'omologazione - La particolarità di Livorno*", Ed. Nuova Fortezza, 1999), o sui ricordi dei tempi di guerra (come "*Colline mie... Diario di uno "sfollato" adolescente*", Ed. Il Quadrifoglio, 2013).

GIUNTINI BRUNO (Livorno 9 novembre 1910 - 28 gennaio 2004, di Umberto e Pompea Bastiani) - Teatrante. Dipendente della Richard Ginori, ha sempre portato avanti la sua grande passione, quella del teatro. Ha lavorato nelle commedie vernacolari di Beppe Orlandi e Giuseppe Pancaccini ma anche in spettacoli a livello nazionale, fra i quali uno sceneggiato negli anni Sessanta su Rai 1 con Paolo Panelli e Bice Valori. Recitava nel suo italiano perfetto interpretando, spesse volte, la parte del prete o del notabile. Ha avviato nel mondo dello spettacolo il nipote Dario Ballantini.

GIUSTARINI MARIO GIACOMO (Vallerona (GR) 20 gennaio 1947 - Livorno 9 marzo 2013) - Monaco benedettino vallombrosano.

Nel 1965 vestì l'abito monastico e prese il nome di fra Giacomo. Svolse gli studi teologici a Firenze e poi a Roma. Nel 1978 rientro stabilmente a Vallombrosa fino al 2005 quando, per motivi di salute, fu trasferito nel Santuario di Montenero, ove svolse il delicato ufficio di Padre Confessore.

GIUSTI GIUSEPPE (Monsummano (PT) 12 maggio 1809 - Firenze 31 marzo 1850, di Domenico ed Ester Chiti) - Scrittore e poeta satirico. Ha lasciato diverse raccolte di poesie, prevalentemente di satira politica e di costume. Nel 1844 fu ospite a Livorno nella casa di Enrico Mayer e così ebbe a scrivere della città: «*L'ozio, i bagni di mare e la strada ferrata rovesciano in Livorno un vero visibilio di gente. Il viavai è continuo, nuovo e anche divertente per chi si dilettasse di fare i soliti nastri su e giù per Via Grande*». Il G. fu a Livorno anche in altre occasioni: in particolare il 14 agosto 1846 quando la città fu colpita da un terremoto: di quell'evento il poeta ci lasciò una colorita descrizione. Nei suoi "*Proverbi toscani*" tuttavia il G. non inserì nemmeno un proverbio livornese. Nel 1948 gli è stata dedicata la strada che da piazza della Vittoria conduce a via dell'Origine.

GIUSTI GIUSEPPE (Massa 3 aprile 1914 - Livorno 2 febbraio 1991) - Generale C.C. Dopo aver frequentato l'Accademia Militare di Modena, percorse tutti i gradi dell'Arma dei Carabinieri fino a raggiungere quello di generale. Combatté in Jugoslavia, Grecia ed Africa e fu decorato della Croce di guerra al V.M. Nel 1974 ricoprì nella Nato a Napoli l'incarico di "Provost Marshall". Abitava a Livorno e nel biennio 1978-79 fu presidente del Lions Club. Era stato anche assessore anziano e vicesindaco dell'Isola di Capraia.

GIUSTI ITALO (Livorno 19 aprile 1916 - 23 ottobre 1969, di Ugo e Vittoria Lavagi) - Medico veterinario. Fu tra i fondatori negli anni 1944-45 della Protezione Animali della nostra città e direttore sanitario dell'allevamento del «Meraviglioso».

GIUSTI MARIO (Collesalvetti 28 ottobre 1902 - Livorno 14 giugno 2000, di Alfredo e Irene Lodovichi) - Docente e scrittore.

Nacque da una famiglia di contadini al "Mulino del Granduca" sul torrente Tora, in quel di Collesalvetti, allora provincia di Pisa, ora di Livorno. Dotato di una prodigiosa memoria fotografica, dette alle stampe proprio "*Il Molino del Granduca*" (ed. Ecig, 1994), racconti toscani dedicati alla cosiddetta civiltà contadina, uno dei suoi testi più importanti, assieme ad una vasta produzione di libri per l'infanzia, circa settanta, tutti best sellers, pubblicati dalle Edizioni Paoline. Parallelamente, portò avanti la carriera nella scuola, alla quale ha dedicato ben 42 anni. Iniziò come maestro a Collesalvetti, quindi insegnò per molti anni alle "De Amicis" di Livorno. Concluse la professione come direttore didattico. Nel dopoguerra fu anche consigliere comunale a Collesalvetti, capogruppo della Democrazia Cristiana. In suo ricordo, nel 2022 a Collesalvetti gli è stato intitolato il Parco pubblico di via Grandi.

GIUSTI RAFFAELLO (San Pietro a Vico (LU) 15 marzo 1842 - Livorno 2 febbraio 1905, di Iacopo e Anna Tenucci) - Tipografo e editore. Cav. Trasferitosi a Livorno come venditore ambulante di libri, nel 1870 rilevò la libreria Tellini e aprì una negozio in Piazza del Picchetto (oggi piazza Guerrazzi). In breve tempo, dopo l'acquisto delle ampie biblioteche dell'ingegner Francesco Pellegrini, del prof. Giuseppe Orosi e di altre raccolte, si trovò ad essere il vero e solo padrone del mercato librario livornese, compreso il campo antiquario. Nel 1881 iniziò pure l'attività di tipografo, dapprima in una modestissima bottega in via Giovannetti per poi ingrandirsi sempre più, fino a cambiare sede per altre tre volte (rispettivamente in Scali San Cosimo - oggi A. Saffi -, Via dei Pescatori e Via del Platano), abbracciando anche il campo dell'editoria (tra l'altro, fu il primo editore delle *Myricae* pascoliane, fin dal 1891, e di volumi danteschi di grande pregio). Al sepolcro del G., nel Camposanto della Misericordia, su una statua di Umberto Fioravanti che raffigura l'operaio tipografo prostrato sul torchio, è inciso il seguente epitaffio: «*Non abbandonarti al pianto - fa che gema il torchio e imprima la parola - e il pensiero di un attimo serbi nei secoli - e da uno lo trasmetta ai molti e a tutti - sì che illumini plachi esalti consoli redima - oggi domani sempre - operaio lavora! - Così dalla sua tomba grida la voce di RAFFAELE GIUSTI - libraio editore tipografo - n. a S. Pietro a Vico il XV marzo MDCCCXLII - m. a Livorno il III febbraio MCMV - G. Pascoli*». Dopo la sua morte la tipografia fu portata avanti dai figli Mario, Ugo e Ottorino e, dal 1933, dai figli di quest'ultimo, Raffaello ed Erminia Giusti nei Muzzi.

(29 - continua)

qui i tuoi mezzi sono in buone mani!

IVECO

F.LLI SANTUCCI

VIA S.S.ARNACCIO, 73 - STAGNO (LI) Tel. +39 0586 94.31.98 h24 +39 329 14.19.194
www.fratellisantucci.it - info@fratellisantucci.it

CARROZZERIA
Marsili

Soccorso Stradale 24 ore su 24
tel. 327.37.22.823

3M Scotchtint™
Pellicole per il controllo solare e la sicurezza del vetro

Lavori accurati e veloci
Auto sostitutive
Garanzie sul lavoro

Via G. Cestoni nn. 59-67-69-71 - Livorno
Tel. 0586/409640 - Fax 0586/428860 - *car.marsili@tiscali.it*

L.B.S.
di Luti Gianluca
Ricambi e Accessori
MOTO - SCOOTER - AUTO
CONCESSIONARIA KYMCO YOGE LIFAN

Livorno: P.zza della Vittoria 12 **Tel. 0586/898757 - 883020**
e-mail: livorno@lbsricambi.it
Filiale: Rosignano Marittimo, Via E. Mattei 15/A - Tel. 0586/794613-760350
e-mail: rosignano@lbsricambi.it

AUTORIPARAZIONI
Giulianetti e Sian
OFFICINA PLURIMARCHE
REVISIONI AUTO e MOTO
RICARICA CONDIZIONATORI
SERVIZIO PNEUMATICI
PREPARAZIONI SPORTIVE - ASSISTENZA RALLY
GRT RALLY TEAM
Via G. Razzaguta 26 (*zona Scopaia*) - Tel. 0586/503566

AUTOFFICINA 2000
di Plaia Innocenzo & C. snc
a posto – La tua auto come nuova

Via Postignano 18 - Fauglia (PI)
Tel e Fax 050.7216978 Cell. 347.6506404
mail: autofficina2000plaia@libero.it
www.aposto.it officine 'a posto'

intergomma S.p.A.
Gli specialisti dei pneumatici

CENTRO VENDITA E ASSISTENZA PNEUMATICI
Via Ugione, 9 - Livorno - Tel. +39 0586 427053 - livorno@intergomma.it - www.InterGomma.it

BETTARINI GROUP

solleviamo dal 1950

solleviamo dal 1950

Da oltre settant'anni Bettarini Group è leader nel settore del noleggio per la movimentazione di materiale per l'intera regione Toscana. Possiede una flotta fino a 170 mezzi, tra autogru e piattaforme

BETTARINI GROUP
solleviamo dal 1950

A. Bettarini e Figli srl

Via F. Pera, 17/19
L I V O R N O
Tel 0586 404050
Fax 0586 405139

L'ISTRUZIONE A LIVORNO (3ª ed ultima parte)

La lotta all'analfabetismo

di **Luciano Canessa**

Con il sindaco Giuseppe Malenchini (1903-1911) si assistette al boom dell'edilizia scolastica afferente all'istruzione elementare. Fu un rivolgimento culturale, dove la scuola fu posta, finalmente, al centro dell'attività dell'ente locale.

Oltre all'ampliamento delle scuole "Micheli" e "Bini", Malenchini nel 1904 fece acquistare dal Comune palazzo Rosciano per il quale veniva pagato da anni l'affitto, poi anche villa Visalli, all'Ardenza, dove dopo gli opportuni lavori di adattamento, allogò al primo e secondo piano le classi femminili e maschili, invece al piano terra gli uffici comunali. La villa, costruita nel 1880, è tuttora occupata dalla scuola elementare Giosuè Carducci.

Ma Malenchini fece acquistare anche cinque terreni per la costruzione di nuovi edifici scolastici, tutti di grado primario, diremmo oggi. Uno nel sobborgo di Salviano, mq. 600, dalla sig.ra Adele Reggio, dove nacque un fabbricato di due aule, una per i maschi e una per le femmine, ciascuna capace di cinquanta allievi. I lavori cessarono il 20 maggio 1908. Oggi è sede del Centro Sociale La Leccia, in via Guadalajara.

Giuseppe Malenchini (1850-1917) fu Sindaco di Livorno dal 1903 al 1911.

Un altro terreno fu acquistato fuori porta Barriera Garibaldi, mq. 2.750, dalla sig.ra Ester Tedesco, tra via delle Sorgenti e via del Vigna, i cui lavori di edificazione cessarono il 30 aprile 1909. Su proposta della giunta esecutiva del Comune la scuola fu intitolata, il 3.12.1909, a Pietro Thouar, illustre pedagogista, che frequentava Livorno nel periodo estivo per le vacanze.

L'edificio fu bombardato nella seconda guerra mondiale e la scuola si trasferì a villa Bianchi, nella superficie dove attualmente si trova la scuola Fattori, quindi nei primi anni cinquanta ritornò alle Sorgenti in un edificio moderno e con un piano in più rispetto all'anteguerra (poi ancora rialzato negli anni settanta), capace di accogliere molti giovani.

Il valente concittadino Paolo Virzì ha frequentato questa scuola a partire dalla seconda classe.

Nel sobborgo di Porta a Colline fu acquistato terreno per mq. 1.300 dal sig. Salvatore Pannocchia, i cui lavori cessarono il 20 aprile 1909. La scuola prese il nome di Carlo Collodi, pseudonimo di Carlo Lorenzini, autore di "Pinocchio". Anch'essa bombardata, fu ricostruita nel dopoguerra; un altro terreno, nel villaggio di Quercianella, mq. 500, dove fu posta in essere una piccola costruzione, con annessi tre locali per la maestra, i cui lavori terminarono il 7 aprile 1908.

Infine, un vasto appezzamento di terreno fu acquistato tra via Nazionale, via delle Ville e via di Coteto dove sorse una scuola che prese il nome di "Edmondo De Amicis" e aprì i battenti l'a.s. 1911/12.

Malenchini, ormai ammalato ma con le idee ancora chiare, volle dare all'istruzione livornese anche una palestra per la ginnastica e il 29 marzo 1910 fece deliberare dal consiglio comunale la costruzione di un edificio dietro la chiesa di S. Benedetto, in un terreno adibito a cantiere per la lavorazione e deposito di lastrici. La spesa di lire 34.161,10 venne considerata eccessiva, ma in considerazione che il Comune pagava un affitto di 900 lire annue per un fatiscente locale, riuscì a far passare la proposta della giunta. Una volta dimessosi, per ragioni di salute, il progetto venne accantonato.

È del 1911 la legge Daneo-Credaro che statalizzò le scuole elementari cambiando favorevolmente il rapporto scuola-cittadino. Mentre ➔

Questa costruzione, oggi sede del Centro Sociale 'La Leccia', nacque come scuola elementare di Salviano.

Scuola elementare "E. De Amicis" inaugurata l'anno scolastico 1911/12.

ONDA BLU
AUTOLAVAGGIO
Viale I. Nievo, 126
Livono - Tel 0586.408383

LAVAGGI COMPLETI
a partire da
15 euro

Richiedi la nostra card
dopo 10 lavaggi
1 in OMAGGIO!!

Aperti dal lunedì al venerdì
ore 8.30/12:30 - 15/18
sabato solo al mattino

CR CRISTIANI ROSSANO SNC
Via Cimarosa 106, 108, 110 0586/854725 3792056841
Vendita e produzione di infissi in pvc e alluminio, porte blindate, porte da interno, scale, ringhiere, cancelli, grate di sicurezza, garage, lucernari
Vieni a trovarci presso il nostro show room o contattaci per un preventivo gratuito. Puoi ottenere con l'abbattimento delle barriere architettoniche il 75% di sconto sulle tue nuove finestre. Offriamo inoltre pagamenti rateali a interessi 0. Pensiamo noi a tutte le pratiche.
visita il nostro sito: www.crcristiani.it - segui la nostra pagina crcristiani
VELUX Dierre CHIUSURE DI SICUREZZA ALUK WnD

Valerio's
Bakery & Pizza Lab.
PANIFICIO ARTIGIANALE & PASTICCERIA
VIA GARIBALDI 9 LIVORNO
TUSCANY - ITALY
Valerio Parlanti

PIZZERIA 24 GENNAIO
Via Garibaldi, 191
Tel. 0586 888545
CHIUSO IL MARTEDI'

il Centro
dal 2005 il mensile del Circolo Culturale "Il Centro"
diretto da Enrico Dello Sbarba

Ottica Mondolfi
Ottica e Contattologia
Vieni da noi per scoprire tutte le novità su montature da vista e occhiali da sole!
Via Mondolfi, 9 (Ardenza) - Livorno
Tel. 0586 89.44.72
email: otticamondolfi@gmail.com

LABORATORIO DI OROLOGERIA SPECIALIZZATO
Scali delle Cantine, 48
Livorno
Tel./Fax: 0586.88.91.11
Cell. + Whatsapp:
345.76.01.909
Email: stefanorussowatch@libero.it
Seguici su

PANIFICIO
Nencioni
P.zza Matteotti 31- Tel. 0586/803170
Via G. Marradi 105 - Tel. 0586/800390

le scuole elementari dei capoluoghi di provincia rimasero in gestione ai Comuni, e ciò accadrà fino al 1933, quelle degli altri Comuni furono poste alle dipendenze dei Provveditorati agli Studi che divennero organi di tutta l'amministrazione provinciale alle dirette dipendenze del Ministero. I maestri erano nominati previo concorso e andavano a far parte di un ruolo provinciale, diviso nella categoria urbana e rurale.

Le scuole elementari erano controllate da dieci ispettori centrali che vigilavano sull'andamento didattico nel Paese e coordinavano il servizio di vigilanza degli ispettori scolastici periferici. La legge in questione regolamentava anche i patronati scolastici, già previsti ma non istituiti, che cominciarono a dispensare ai fanciulli bisognosi vestiario, scarpe e libri da restituire.

Durante la 1a guerra mondiale non furono costruiti edifici scolastici a Livorno. Per vedere costruita una nuova scuola elementare ne passerà del tempo!

A seguito del risanamento del centro cittadino a partire dal 1927, c'era da fare la city, nacque ad opera dell'Istituto Case Popolari un quartiere a nord intorno alla Richard Ginori, da tutti conosciuto come

Scuola Pian di Rota, già Alessandro Italico Mussolini (Foto Giambruni tratta da Liburni Civitas 1932).

Shangai. È qui che all'angolo tra via Paretti e via Fratelli Bandiera nacque un fabbricato di otto aule su un piano terra e primo piano con un ampio salone ad uso palestra e, finalmente, con riscaldamento a termosifone, anche se il regolare funzionamento desterà sempre problemi.

Il podestà intitolerà la scuola a Oreste Campana, primo direttore didattico delle scuole livornesi. La data dell'inaugurazione di questa scuola, avvenuta in pompa magna, risale al 6 agosto 1933.

A un altro piccolissimo fabbricato, per uso scuola elementare, sarà data vita in località Cisternino intitolandolo a Alessandro Italico Mussolini, nipote del duce, oggi scuola materna Pian di Rota.

Quindi il fascismo non pose la giusta attenzione alle scuole elementari, mentre dette uno sguardo particolare ai giovani che proseguivano gli studi, costruendo due istituti scolastici superiori di un certo pregio, l'Istituto Tecnico Commerciale "Vespucci" e il Liceo Scientifico.

La ginnastica, da sempre la cenerentola nell'insegnamento, durante il ventennio fu molto rivalutata come disciplina e, per il suo migliore svolgimento, furono costruite due palestre per le scuole: una in via del Fante, dietro la chiesa di S. Benedetto, riprendendo un'idea del Malenchini, e l'altra sul viale Carducci in un'area detta Campo del Fungo che prese nome Gymnasyum, con annesso campo sportivo.

Nel 1941 il livello di analfabetismo in campo nazionale scese al 14%, con le solite grosse differenze tra nord e sud, confermando però la tendenza, a partire dal secolo XX, del decremento annuo pari all'1%.

Sotto il fascismo fu promulgata la poderosa legge Gentile. Non ci fu dibattito parlamentare, ma Giovanni Gentile prese a base l'ampia discussione di inizio secolo sulla scuola e in parte ispirandosi a Benedetto Croce, ministro sotto il governo Giolitti. Dopo i cinque anni di scuola elementare, l'alunno doveva scegliere tra il liceo scientifico, ginnasio, scuola complementare per l'avviamento al lavoro o scuole tecniche. La cultura umanistica era confermata il cardine della formazione scolastica e il Liceo Classico mantenne il ruolo di formazione dell'élite dello Stato e della società italiana.

Fu creato il Liceo Scientifico ma con pochi caratteri

Tabella in percentuale sull'analfabetismo (dai 6 anni in su) per regioni

	1871	1881	1901	1911
Piemonte	42	32	18	11
Liguria	56	44	26	17
Lombardia	45	37	22	13
Veneto	65	54	35	25
Emilia	72	64	46	33
Toscana	*68*	*62*	*48*	*37*
Marche	79	74	62	51
Umbria	80	74	60	49
Lazio	68	58	44	33
Abruzzi	85	81	70	58
Campania	80	75	65	54
Puglia	84	80	69	59
Basilicata	88	85	75	65
Calabria	87	85	79	70
Sicilia	85	81	71	58
Sardegna	86	80	68	58
percentuali	73,1	66,6	53,6	43,1

Nel 1891 non vi fu censimento.

MB
SURGELATI
GENEPESCA dal 1971
GLI SPECIALISTI DEL MARE
A COLLINE via di salviano 27
Tel. 0586 861466 - LIVORNO

la clessidra lab
di Francini Claudio
Laboratorio di orologeria e restauro
Centro assistenza certificato
OMEGA LONGINES TISSOT
HAMILTON RADO SWITZERLAND Calvin Klein watches
Via Roma 1E - Livorno
Tel. 0586.807.488 - Cell. 327.97.11.290
email: laclessidralivorno@alice.it

MA.GR.AF

MARMI GRANITI ED AFFINI

Viale Ugo Foscolo, 73 - 57121 Livorno

info@magraflivorno.it
amministrazione@magraflivorno.it

Tel. 0586 421320

M&M LOGISTICA E TRASPORTI srl - Tel. 0586.404134 - memlogisticatrasporti@gmail.com
via San Francesco, 17 - Sede operativa: via della ferrovia, 15 - 57121 Livorno

scientifici tanto da essere criticato duramente dal prof. Volterra, presidente dell'Accademia dei Lincei, dal prof. Federigo Enriques e altri. Fu innalzata la qualità del programma delle singole materie d'insegnamento, inoltre tutti gli indirizzi furono previsti con un esame di stato avente commissioni interamente esterne.

La struttura amministrativa assunse carattere fortemente gerarchico e ampi poteri furono conferiti ai Provveditorati agli Studi, massimo organo periferico, e ai presidi. Gli ordini impartiti dovevano essere rispettati come cosa sacra, con militare devozione, con obbedienza pronta, assoluta, incondizionata. Si raccomandava particolare cura all'estensione delle "Note informative", cioè al giudizio sul modo di lavorare dei dipendenti.

Più tardi, sulla fine degli anni venti fu previsto per gli insegnanti delle scuole elementari di prestare giuramento di fedeltà alla monarchia e al regime fascista e qualche anno dopo fu esteso alle scuole medie e alle Università[1].

Solo pochi rifiutarono il giuramento andando incontro alla destituzione. La maggior parte dei docenti confidava di avere margini di autonomia e di libertà nell'insegnamento. Comunque, non è dato sapere quanti maestri e maestre non giurarono fedeltà.

Il 5 settembre 1938 con regio decreto di Vittorio Emanuele III, firmato a San Rossore, e recante le firme di Mussolini, primo ministro, e Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione Nazionale (era cambiata la denominazione del ministero nel settembre '29), furono varate le leggi razziali, con le quali agli ebrei fu vietato, tra l'altro, di insegnare o lavorare nelle scuole e di mandare i propri figli a scuola o all'Università.

Si continuava a conclamare i vasti destini d'Italia, ma di lì a poco ci fu l'entrata in guerra con milioni di morti, la destituzione di Mussolini, la fuga vergognosa della casa reale e Badoglio con tutti i beni mobili. Seguirono la Resistenza, la pace, la Repubblica e la Costituzione che all'art. 34 recita: *"La scuola è aperta a tutti..."*.

La denominazione di Ministero della Pubblica Istruzione fu ripristinata con R.D. 20 maggio 1944, n.142, con ministro Adolfo Omodeo.

(3 - fine)

---

[1] *"Giuro di essere fedele al Re, ai suoi reali successori e al regime fascista, di osservare lealmente lo statuto e le altre leggi dello Stato, di esercitare l'ufficio d'insegnante e adempiere tutti i doveri accademici col proposito di formare cittadini operosi, probi e devoti alla patria e al regime fascista. Giuro che non appartengo né apparterrò ad associazioni o partiti, la cui attività non si concilii coi doveri del mio ufficio".*

PRONTI, PRIMAVERA
E VIA!
Entro il 31 maggio 2022
FINO A 100€ DI SCONTO
SUL TUO NUOVO SET DI PNEUMATICI
Richiedi il tuo buono sconto:
ti aspettiamo in negozio.*
Eagle F1 Asymmetric 6
LOCOCO PNEUMATICI
Piazza Damiano Chiesa, 53 - Livorno
Tel. 0586 853548 - 334 6607558
alococopneumatici@virgilio.it
SUPERSERVICE

CAMBIORO
COMPRO ORO - GIOIELLERIA
COMPRO ORO ARGENTO
OROLOGI D'ORO e ROLEX
PAGAMENTO IN CONTANTI
(fino a limiti consentiti dalla legge)
GIOIELLERIA A PREZZI OUTLET
PRIMA DI VENDERE IL TUO ORO
PASSA DA NOI!!!
LA CERTEZZA
DELLA MASSIMA VALUTAZIONE
SUL MERCATO
PREVENTIVI GRATUITI
LIVORNO – CORSO AMEDEO, 204
Tel. 0586 21.06.12
ORARI: lun-ven 9/13 - 16/19.30
sabato 9/12.30
www.cambio-oro.it

LAVANDERIA SECCO ED ACQUA
Miss Laundry
di Manuelli Vanessa & C.
Via Prov. Pisana 126 - Livorno
Tel/Fax 0586.404315
vanessamanuelli75@gmail.com
Camicie € 2,20
Piumoni € 15,00

FARMACIA
ATTIAS
Via G. Marradi, 2 - Livorno - 0586 810048 - farmacia.attias@gmail.com
Da Lunedì a Venerdi dalle 8:30 alle 13:00 e dalle 15:00 alle 20:00
Sabato 9:00 - 12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato Luglio e Agosto 9:00 - 12:30 / 16:00 - 20:00
VENITE A SCOPRIRE LE CENTINAIA DI OFFERTE
E TUTTI I SERVIZI PER LA VOSTRA SALUTE
SERVIZIO A DOMICILIO
SEGUITECI SU Instagram facebook

per questa pubblicità rivolgiti alla
Editrice 'Il Quadrifoglio'
Via G. Razzaguta 26, int. 13 (Scopaia)
LIVORNO
Tel. 0586.186.16.88 - ediquad@gmail.com

È L'UNICA CITTA TRA I CINQUE CONTINENTI AD AVERE DUE CAMPIONI DEL MONDO

Livorno e Gioco della dama: *un binomio indissolubile*

Da alcuni anni è stata creata una Scuola di dama con la partecipazione, extra scolastica, di tanti bimbi e bimbe, con età addirittura inferiore ai 6 anni, che si prefigge anche la lotta alla ludopatia

di Giulia Palandri

Prima di scendere nei dettagli diciamo subito che Livorno detiene un record che, probabilmente, in pochi conoscono: è l'unica città dei 5 Continenti ad avere due Campioni del mondo di dama: il 4 volte titolato Michele Borghetti (detentore oramai da 20 anni anche del record mondiale bendato) e l'attuale detentore del titolo, il giovane Matteo Bernini.

1) Peculiarità del gioco della dama

Il gioco della dama sviluppa le seguenti abilità: 1) concentrazione; 2) riflessione; 3) capacità di memorizzazione; 4) creatività; 5) autocontrollo; 6) resistenza all'impegno; 7) rispetto delle regole; 8) socialità e relazionalità; 9) capacità organizzativa e decisionale; 10) la responsabilità delle relative scelte che si compiono; 11) gestione dell'errore e della sconfitta; 12) acquisizione della capacità di confronto.

2) Storia della dama

Facciamo ora un excursus, sia pure molto sintetico, sulle origini del gioco.

I numerosi studi archeologici hanno confermato che il gioco della dama ha origini antichissime. Il più antico completo da gioco, composto da una damiera (allora una tavola) e pedine (dei pezzi di pietra) è stato ritrovato in Egitto e risale al 5000 a.C.; oggi lo si può ammirare in Belgio, al museo archeologico di Bruxelles.

La nascita della Federazione Italiana Dama risale invece al 1924.

3) La dama a Livorno

Livorno è stata considerata, da sempre, la "culla della dama". Sotto i 4 Mori sono nati ed hanno dominato l'ambiente, prima italiano e poi internazionale, grandissimi giocatori. Non per niente il giocatore più titolato della centenaria storia della Federazione Italiana Dama è il livornese Michele Borghetti, vincitore in ben 13 delle sue 18 partecipazioni ai Campionati Assoluti. Prima di lui deteneva il record di vittorie ... un altro livornese, Piero Piccioli con 7 titoli. Nella graduatoria generale abbiamo Borghetti in testa con 13 vittorie, seguito dal reggino-milanese Mario Fero, che nel frattempo si è insediato al secondo posto con 9 vittorie e, al terzo posto del podio, ancora Piero Piccioli. Anche nei campionati a squadre Livorno ha sempre dominato la scena.

Ma il bello doveva ancora venire. Nel 2010 Michele comincia a giocare a dama inglese. Nel giro di soli 3 anni, incredibile ma vero, riesce a conquistare il titolo mondiale battendo il russo-americano Alexander Moiseyev che lo detenava da ben 12 anni. ➔

I Campioni del mondo Matteo Bernini e Michele Borghetti: con loro Livorno è l'unica città dei cinque Continenti a vantare tali titoli

La Nicchia dei Golosi
PANETTERIA - PASTICCERIA
Viale della Libertà, 7/A - Tel. 328.7230349

ARDENZA
divini sapori
Vini di Daniele Morelli
Servizio a domicilio GRATUITO
347 3061118
Via dell'Ardenza, 117 - Livorno

Gli Stabilimenti balneari che omaggiano

Livorno nonstop

Mensile indipendente «strettamente» livornese - OMAGGIO

Sama Centro Balneare

Via del Littorale 200 - 0586-581306, 329-7322005

www.samacentrobalneare.it

BAGNI FIUME

Viale Italia 94 Livorno

0586 501137

www.bagnifiume.com

info@bagnifiume.com

Bagni Lido

La tua casa estiva

Bagni Lido Livorno

bagnilidolivorno

www.bagnilidolivorno.com

Viale Italia, 126

+39 0586 501153

bagni tirreno

Stabilimento balneare - Livorno (LI)

Bagni Tirreno Viale Italia 36 Tel. 0586 809710

www.bagnitirreno.it info@bagnitirreno.it

BAGNI NETTUNO

V.le Italia 16 - LI

Tel. 0586 807121

Cala Bianca

Thalasso & Spa

Via Pascoli 28 Quercianella

Centro Benessere

Stabilimento Balneare

Ristorante

Tel. 0586.491117

info@calabianca.it

www.calabianca.it

Bagni Onde del Tirreno

Viale Italia 118 Livorno 0586 501105

Porticciolo del Chioma

- Posti barca a banchina
- Noleggio imbarcazioni
- Bar Ristorante
- Scuola subacquea
- Scuola Sup

Stabilimento balneare attrezzato con arenile

Porticciolo del Chioma - Loc. Chioma - Castiglioncello

Tel. 0586 754610 porticciolodelchioma@gmail.com

Via dei Macchiaioli, 38 Quercianella, Livorno

0586 492155 Stabilimento balneare

0586 491605 Ristorante pizzeria

BAGNI PAOLIERI

info@bagnipaolieri.it

www.bagnipaolieri.it

← Nei tre anni successivi Michele colleziona altri 3 titoli mondiali. Nel 2017, importanti motivi di salute lo bloccano nella preparazione ed essendo la convalescenza molto lunga, nel 2018 decide di abbandonare l'attività di altissimo livello.
Altri giocatori livornesi, oltre a Michele Borghetti e Piero Piccioli, hanno dato fama alla nostra città conquistando titoli italiani assoluti individuali e a squadre.
Citiamo solo quelli più rappresentativi: Nelusco Botta, Antonio Coppoli, Renzo Ambrosi, Manlio Ganni, Franco Manetti, Gianfranco Mariani, Benito Vaglini, Giovanni Parrini, Leonardo Ales, Libero Coresi, Guido e Piero Greganti, Luciano Gennari, Gianfranco Borghetti e Matteo Bernini. A proposito di quest'ultimo, bisogna aprire un'altra grande parentesi. Inizia a giocare poco più che ventenne e, nel giro di poco tempo, brucia le tappe, soprattutto a dama inglese. Sulle orme del suo concittadino Michele Borghetti, nel giro di 5-6 anni, dai primi passi, dimostrando un talento eccezionale, diventa Campione del Mondo, titolo conquistato nel 2022 e tuttora detenuto.

Parma 2003 . Sfida storica tra padre e figlio: Gianfranco e Michele Borghetti.

4) Michele Borghetti: Record mondiale bendato

Tornando a Michele, non dimentichiamo il suo risultato più eclatante e quasi incredibile. Fin da giovane Michele aveva dimostrato di ricordare a memoria le partite giocate, enumerando sia le proprie mosse che quelle dell'avversario. Questo denotava una capacità mnemonica non comune. Nel 1991 stabilisce il record mondiale giovanile di gioco "bendato" (v. sotto le spiegazioni) affrontando 6 avversari in contemporanea; pochi mesi dopo migliora il record affrontandone 7. Ma il colpo grosso arriva nel 2003: il 18 agosto a Varazze, Michele affronta ben 23 avversari in contemporanea, con la particolarità, incredibile ma vera, che lui era "bendato" e che le mosse che facevano i suoi avversari, gli venivano comunicate, volta volta, dall'arbitro. Una volta a conoscenza della mossa dell'avversario, sempre girato e bendato, nella sua mente elaborava la propria risposta e la comunicava all'arbitro che, in sua vece, effettuava la mossa. Dopodiché si passava all'avversario successivo, senza soluzione di continuità; non gli venivano mai ripetute le mosse fatte precedentemente e alla fine dell'esibizione ha ottenuto ben 17 vittorie, 6 pareggi e nessuna sconfitta contro avversari di notevole valore tecnico. Dopo questa performance eccezionale, Michele ha ripetuto a memoria, una per una, tutte le mosse delle 23 partite. Un'impresa al limite della fantascienza!

5) Dama nelle scuole

Michele e Gianfranco Borghetti fanno parte, fin dal suo inizio (2015-2016), del Progetto "Gioco scaccia gioco", ideato, forgiato e portato avanti anche con grandi sacrifici, dal Maestro di Scacchi Andrea Raiano. Il Progetto, con l'insegnamento della dama e degli scacchi, si prefigge la lotta alla ludopatia. Grande successo in ogni scuola in cui si sono presentati, accolti con entusiasmo da Insegnanti e alunni. Ogni anno aumentano le richieste delle classi ma, per motivi di budget, non tutte possono essere esaudite. Il clou del Progetto, che suscita entusiasmo in ogni classe in cui viene presentato, è la finalissima sulla Terrazza Mascagni, che sembra destinata apposta per apporci pedine, pedoni, torri e regine.

6) I campioncini

Da alcuni anni è stata creata una Scuola di dama che vede la partecipazione, extra scolastica, di tanti bimbi e bimbe, con età addirittura inferiore ai 6 anni, fino ai 14-15. Le lezioni sono tenute in prima persona proprio da Michele Borghetti, con l'aiuto del padre, Maestro Gianfranco, e, sporadicamente, del Campione del Mondo Matteo Bernini e del bravissimo Istruttore Alex Del Vivo.
Negli ultimi due anni il seme gettato ha cominciato a dare i suoi ottimi frutti e il giovanissimo Andrea Palumbo, ha già vinto due titoli italiani →

I ragazzini si stringono la mano prima di dare il via ad appassionati incontri di dama.

V.A.D.
Formaggiai dal 1955
www.vadformaggi.it
shop on line
Via di Franco 36/38 - 0586/884106
P.zza D. Chiesa 63 - 0586/951363
Via Mondolfi 12 - 0586/509618

Edicola Frisini
di Frisini Gabriele
l'unica nel quartiere della Leccia
Via Piero della Francesca 15
LIVORNO

Il tuo piccolo supermercato d'eccellenza

Tel. 0586 899181

Cell. 328 4121791 - 347 4459723

Via P. E. Demi, 36 e 45 (pescheria)

CONSEGNE A DOMICILIO

segui le nostre offerte su.....

La nostra è una storia di famiglia, che parte dai nostri genitori.

Mettiamo ogni giorno passione e cuore nel nostro lavoro e questo ci permette di offrire a tutti i nostri clienti una vasta scelta, qualità, freschezza e tante eccellenze.

Perchè il nostro è si un alimentari di quartiere ma cerchiamo sempre di trattarlo come un piccolo supermercato dell'eccellenza.

Da noi troverete sempre pieno il banco dei salumi e dei formaggi, vasta scelta di prodotti alimentari di uso comune, frutta e verdura fresche di stagione, spezie, prodotti del banco frigo, surgelati ed una splendida cantina di vini.

giovanili. Ma Andrea non è il solo a dare soddisfazioni ai suoi Insegnanti: altri bimbi e bimbe riescono a fare passi importanti verso un apprendimento più approfondito. Fra questi Samuele Peruzzi, il più grande del gruppo, per poi passare al terzetto dei Damari (un cognome che richiama chiaramente la disciplina stessa) le sorelle Clara e Anna e il fratellino Giulio che deve ancora compiere 6 anni; quest'ultimo, incredibile ma vero, è riuscito ad arrivare al quinto posto in un torneo con altri 10 bimbe e bimbi, tutti nettamente più grandi di lui. Nella loro casa già abbondano le coppe vinte nelle varie manifestazioni, fra le quali il Campionato Regionale giovanile e quello Provinciale.

Altre vittorie quelle ottenute da Adele Baccigalupo, da Caterina Tozzi, Alessandro Agosto, lo stesso Samuele Peruzzi.

Altri bimbi e bimbe che seguono con grande passione sono Jamal Abdelmageed, Giorgio Baggiani, Demian Battaglini, Giorgio Campanile, Leonardo Corucci, Karim Kasbaoui, Owen Branchetti, Mattia Marini, Mitia Marini, Annalisa Mazzoncini, Raul Montanarini, Davide Moscatiello, Giacomo Paolini, Michele Marianucci.

I corsi si tengono principalmente presso il Circolo Carli di Salviano, con frequenze anche presso l'ASD Real Fortezza di Shangay e il Circolo "Le mì bimbe", in via della Gherardesca, Ardenza.

Una gara di gioco della dama alla Terrazza Mascagni

Bambini felici e sorridenti che alzano la coppa dei vincitori.

Farmacia Le Sorgenti

Dott. Taglierani

Via Pietro Donnini, n.124 - Tel. 0586 406200

farmacia.lesorgenti@virgilio.it

Farmacia moderna, offre numerosi servizi per la salute e la bellezza

Orari: da lunedì a sabato
dalle 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
Domenica Chiuso

DOVE CRESCE UN BAMBINO

IDEAL BIMBO

APERTI
Lunedì 15:00 - 19:30
dal Martedì al Sabato
9:30 - 13:00 / 15:00 -19:30
Domenica 15:00 - 19:30

LIVORNO - Via Cimarosa, 64
Tel.: 0586 852027
WhatsApp: 348 3011520

Danoro
Compro oro e argento
www.danoro.com
Via P. C. Ferrigni 9/A Livorno - Tel. 0586-372806
Scali del Pontino, 9 Livorno - Tel. 0586.219234
Piazza della Costituzione, 8 - Piombino - Tel 0565-49646

VUOI DEL VINO SFUSO,
IMBOTTIGLIATO,
PERSONALIZZATO
E A DOMICILIO?
VIENI A TROVARCI
O MANDACI UNA MAIL

CANTINA pian del melo

Via delle Sorgenti, 450 - Livorno
cantinapiandelmelo@hotmail.com cantinapiandelmelosnc

CAPSULE & CIALDE
ORIGINALI E COMPATIBILI
MACCHINE DA CAFFÈ
DI TUTTE LE MARCHE
SCALI SAFFI 37 - 57123 - LIVORNO
TEL. 0586 377846 CEL. 331 2063921
VIA MARRADI 215
57125 - LIVORNO TEL. 0586 934004
pausacaffelivorno.it
PAUSA CAFFE' Store
Seguici su: pausacaffelivorno

CARTELLONISTICA STRADALE

SEGNALETICA STRADALE

STAMPA DIGITALE DIRETTA

INFO@NOBILIPUBBLICITA.IT
WWW.NOBILIPUBBLICITA.IT
tel. 0586 800035 cell. 348 0161551
NOBILIPUBBLICITA 0586808247

NOBILI PUBBLICITÀ
CARTELLONISTICA - SEGNALETICA - STAMPA DIGITALE

MANIFESTI - POSTER AFFISSIONI

STRISCIONI STENDARDI

DECORAZIONE FURGONI

TARGHE - VETROFANIE DECORAZIONE DI INTERNI

MUSIC SERVICE

ALLESTIMENTO MOSTRE e STAND

L'AFFASCINANTE MOSTRA AL MUSEO DELLA CITTÀ FINO ALL'8 OTTOBRE 2023

Sognando i corsari

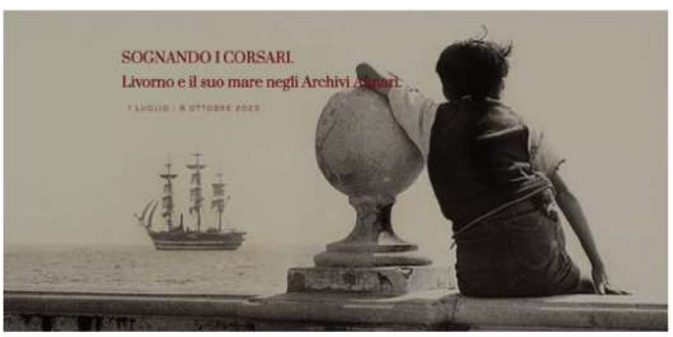
Livorno e il suo mare negli Archivi Alinari

di **Annalisa Gemmi**

Una mostra decisamente affascinante quella in corso al Museo della Città di Livorno, inaugurata l'11 luglio e che rimarrà aperta fino a tutto l'8 ottobre. Anche il titolo e la foto di copertina sono intriganti: *"Sognando i corsari" - Livorno e il suo mare negli Archivi Alinari"*. Già, perchè quel ragazzino, dai capelli un po' scarruffati, seduto sulla spalletta della Terrazza Mascagni, con sullo sfondo la Nave scuola Amerigo Vespucci (splendida foto di Michele Vestrini, del 1958), chissà cosa sognerà. Forse proprio i corsari anche se le vele della "nave più bella del mondo" non sono del tutto aperte e gonfiate dal vento. In esposizione opere dei preziosi Archivi Alinari, uno dei giacimenti fotografici più grandi e antichi al mondo che conta oltre cinque milioni di pezzi, numerosi dei quali unici, databili dal 1841 ai nostri giorni. Il legame tra Livorno e il suo mare è raccontato attraverso un secolo (a cavallo tra '800 e '900) di fotografi (Marzocchini, Betti, Miniati, Vestrini ecc.) e di fotografie.Insomma, una mostra da non perdere!

Ed.ni Brogi: Punta del Vecchio Porto Mediceo.

U. Bettini: R.R. Bagni Pancaldi



AmodoTuo
PARRUCCHIERE DONNA UOMO
Via Maggi, 28 Livorno Tel.0586 1972158
MATRIX nashi ARGAN kemøn

Cantina del Sole
Via di Popogna, 155 - Livorno
Tel 0586.502067
Marco 331.9229728 Maurizio 349.8132827
• Vendita vini sfusi • Bag in box 5, 10, 20 LT
• Ingrosso e dettaglio • Consegna a domicilio

KD IMMOBILIARE REAL ESTATE
Intermediazioni e Consulenze immobiliari
0586.427547 - 339.2082725
info@kdimmobiliare.com - www.kdimmobiliare.org
nuova sede:
Piazza Benamozegh 17 (piano 5° - scala A)
LIVORNO

colpo d'occhio!

Il Museo della Città di Livorno da quando è stato aperto è divenuto una attrattiva non solo per i livornesi ma anche per molti turisti. Il fatto poi che è a "due passi" dal traffico delle grandi navi da crociera, induce molti "vacanzieri" che hanno qualche ora libera, a visitarlo. La piazza del Logo Pio è stata appositamente pedonalizzata e ciò attira ancor più i frequentatori. Non è certo così per quel pratino antistante l'ingresso sempre brullo e spelacchiato che, oltretutto, è un brutto biglietto da visita, sia per il Museo che per la città. A quando un manto sempre verde e ben curato?

Defeo
PIZZA & TORTA
Pizza da asporto e a taglio
CONSEGNA A DOMICILIO
Aperti tutte le sere
dalle 18.00 alle 22.00
CHIUSO IL LUNEDI'
Via Caduti del lavoro n.4
Per prenotazioni (dalle 18.00) cell. 347 6884986

Cantina Senese
Osteria - Enoteca
Borgo dei Cappuccini 95 Tel. 0586 890239

CAF CNA
Centro Assistenza Fiscale
Via M.L.King 21 - Livorno - Tel. 0586/267111
Fax 0586/267267 - segreteria@cnalivorno.it

Macelleria
DI BATTE
Carni pregiate & prodotti gastronomici
dal 1964
Viale G. Mameli, 85/87 LI
Tel. 0586 808014 - Cell. 333 1922244

La storia delle nostre strade

...a spasso per la città

dallo *Stradario Storico di Livorno, antico, moderno e illustrato* di Beppe Leonardini e Corrado Nocerino (Editrice Nuova Fortezza, Livorno).

Via Pier Donato Sommati - Da piazza 185° Reggimento Artiglieria Folgore a via Silvestro Lega. Nato a Livorno nel 1921, al comando del Battaglione Autonomo Patrioti, nel 1944 cadde da eroe nella collina di Sommacolonia di Barga (LU) sotto il fuoco tedesco per la Liberazione dell'Italia dai nazifascisti. Fu insignito della Medaglia d'Oro alla memoria.

Via Delfino Cinelli - Da via della Salute a via Fratelli Del Conte (parallela alla ferrovia di Antignano). È così denominata dal 1970 in ricordo dello scrittore (Signa 1889 - Siena 1942) che nei suoi Romanzi "Ardenza" e "Calafuria", ambientati nel nostro litorale, parla molto di Livorno e della sua gente.

Proverbi livornesi

- La donna è come la ri'otta, o cruda o cotta è sempre dura da digerì.
- *Chi vive sperando, mòre ca'ando.*
- All'osso dànni addosso.

Se trovi degli errori in questo giornale, tieni presente che sono stati messi di proposito. Abbiamo cercato di soddisfare tutti, anche coloro che sono sempre alla ricerca di errori!

QUIZ A PUNTEGGIO PER SAGGIARE LA TUA LIVORNESITÀ

LIVORNESE DOC O ALL'ACQUA DI ROSE?

Scoprilo rispondendo a queste domande; quindi controlla punteggio e valutazione:

1 In quale anno fu realizzato il quartiere Cep Stadio - La Rosa?

A ☐ 1963
B ☐ 1958
C ☐ 1970

2 Di fronte a quale chiesa si trova l'Oratorio di S. Antonio da Padova?

A ☐ San Matteo
B ☐ Sant'Andrea
C ☐ Salesiani

3 L'antico toponimo Risecoli cosa stava ad indicare?

A ☐ Osteria
B ☐ Campo sportivo
C ☐ Corso d'acqua

4 Quale era l'originaria destinazione dell'attuale Ospedale militare?

A ☐ Deposito mezzi
B ☐ Caserma fanteria
C ☐ Panificio militare

5 In quale anno è stata varata l'ultima nave al Cantiere Fratelli Orlando?

A ☐ 1995
B ☐ 2012
C ☐ 2001

6 ... e di quale nave si trattava?

A ☐ Mega Express Two
B ☐ Pertinacia
C ☐ Gennro levoli

7 Come si chiamava la sala cinematografica annessa alla Chiesa di S. Matteo?

A ☐ Barriera fiorentina
B ☐ Fede e Lavoro
C ☐ Sorgente di vita

8 In quale anno venne inaugurata la Stazone Centrale di piazza Dante?

A ☐ 1911
B ☐ 1892
C ☐ 1934

9 Dove si trova il prestigioso Palazzo Huigens?

A ☐ Viale Italia
B ☐ Scali D'Azeglio
C ☐ Via Borra

10 In quale zona era situata la "spiaggia dei poveri", cosiddetta "l'Aia".

A ☐ Spiaggia del Sale
B ☐ Bellana
C ☐ Tre ponti

11 In quale anno fu inaugurata la Raffineria Anic (oggi Eni)?

A ☐ 1926
B ☐ 1947
C ☐ 1938

12 In quale torneo il Livorno con alla guida Osvaldo Jaconi salì in serie B?

A ☐ 2001/02
B ☐ 1996/97
C ☐ 2005/06

RISPOSTE: 1 (B), 2 (A), 3 (C), 4 (C), 5 (C), 6 (B), 7 (B), 8 (A), 9 (C), 10 (B), 11 (C), 12 (A)

Meno di 2 risposte corrette: **...all'acqua di rose** - *Da 3 a 6 risposte corrette:* **...sui generis**

Da 7 a 10 risposte corrette: alla moda - *Nessun errore:* **LIVORNESE DOC honoris causa**

Quiz visivo e di orientamento a conferma del tuo grado di livornesità

Che razza di livornese sei?

...di SCOGLIO, di FORAVIA o... PISANO?

Qui a fianco c'è la foto di una strada della tua città. Sai riconoscere di quale via si tratta?

Se rispondi ESATTAMENTE significa che sei un... ***livornese di scoglio!***

Se rispondi CONFONDENDO la via con altra della stessa zona, significa che sei un... ***livornese di foravia.***

Se NON RIESCI A CAPACITARTI di quale via si tratta, allora significa che... ***sei un pisano!***

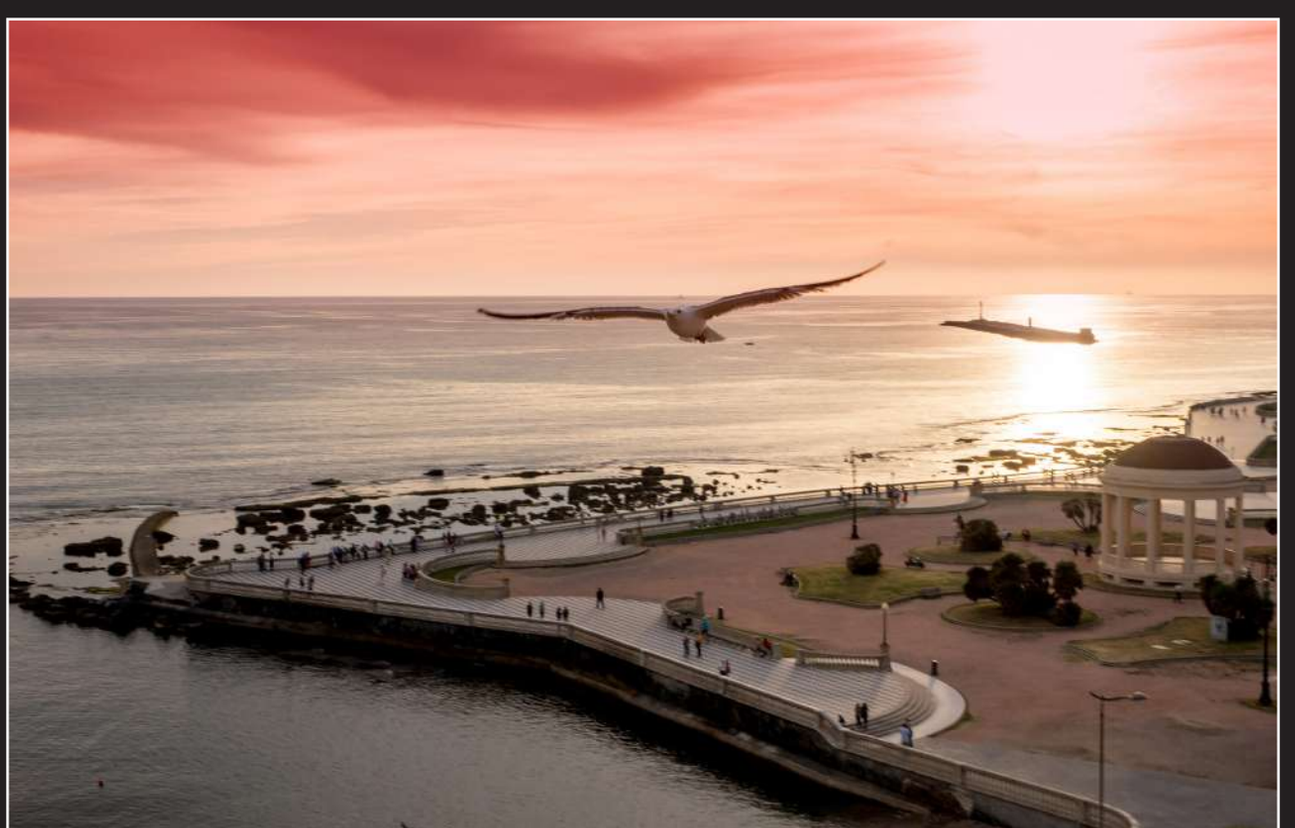
Per la risposta, vedi pag. 47

Grado di difficoltà: ● ● ● ○ ○ ○

Cara, vecchia Livorno

1931 - Accademia Navale.

SCATTI D'AUTORE



Titolo: "Tramonto Alato" - Fotografia: Alessio Sposini
Foto scattata con: Olympus EPL-7 - obiettivo Zuiko EZ 14-42 a 1/320° secondo f.9,0 a iso

F.LLICOLÓ

YOUR PRODUCTS OUR PASSION

fratellicolo.it

Livorno mensile

oltre che alla ns. Redazione di via G. Razzaguta 26, int. 13 è in distribuizione presso:

Centro, Venezia, Fabbricotti
Pizzeria Il Ventaglio
v. Grande 145 - 0586885039
Gioielleria Galleni jewelslab
v. Grande 145 - 3391312907
Farmacia Dr. Pellini
v. Grande 61 - 0586880144
Caffè Greco
v. della Madonna 8 - 0586829609
Rist. L'Andana degli Anelli
v. Molo Mediceo 22 - 0586896002
Ristorante Cantina Senese
b.go Cappuccini 95 - 0586890239
Ale Pizza
v.le Caprera 5/7 - 0586375118
Antichità 'Il Quadrifoglio'
v. E. Mayer 63 - 0586883544
Labronica Viaggi
c. Amedeo 62 - 058642676
Cambio Oro
c. Amedeo 204 - 0586210612
Origine Vini
c. Amedeo 218 - 0586-885119
Ottica Mugnai
p.za Attias 16A - 0586897725
Farmacia Attias
v. Marradi 2 - 0586810048
Area - v. Marradi 52 - 0586808316
La Boutique del Caffè
v. Marradi, 115 - 0586.1881064
Erboristerie Benetti
v. Marradi 205 - 0586807111
Pausa Caffè
v. Marradi 215 0586888545
sc. Saffi 37 0586377846
D Diamante Laboratorio Orafo
v. Marradi 97 - 0586811367
Fotografo Del Secco
v. Cambini 34 - 0586810083
Macelleria Di Batte
v.le Mameli 85/87 - 0586808014
La Clessidra
v. Roma - 0586810048
Shabby Chic home decor
v. Roma 7 - 0586895126
Panificio Nencioni
p.za Matteotti 31 - 0586803170
Lady S. di Cundari Stefania
v. Montebello 48 - 3396717626
Bar B52 2-0
v. Crispi 58/60 - 3380517421
Pasticceria Verdi
v. Verdi 36/38 0586899148
Bar Folletto
sc. D'Azeglio 6 - 0586950202

Antich. Numismatica Gasparri
c.so Mazzini 317 - 0586802312
Enrico Fiorillo
c.so Mazzini 247 - 0586806437
Al Bottegone
v. P.E. Demi 36, 0586899181
AmodoTuo
v. Maggi 28 - 05861972158
Galleria d'Arte «Athena»
v. di Franco 17 - 0586897096
KD Immobiliare Real Estate
p. Benamozegh 17 (5° p.) 0586427547 - 3392082725
Parrucchiere uomo 'Fabrizio'
v. G. T. Tozzetti 10 - 0586801465
Atelier del Fiore di Sharbati Jasmine & c.
v. Mameli 31- 05861751602
La Nicchia dei Golosi
v.le della libertà 7/A- 3287230349
Edicola Toriani Paolo
largo Vaturi - 0586260074
Alimentari "Alla Botteghina"
v. S. Lopez 16 - 3470671698
Edicola Goito - v. Goito
Pizza e Torta De Feo
v. Caduti Lavoro 4 - 3476884986
Gomme & Gomme
v.le N. Sauro 95 – 0586260431
AVIS Comunale Livorno
v.le Carducci 16 – 0586444111
Mercato - P.zza XX Settembre
Macelleria Polleria Claudio e Paola
M. C.le, Banco 158 - 3475345933
Macelleria Palandri Mauro
M. C.le, Banco 41
Pescheria Rinaldo Bartolini "Riri"
M. C.le, Banco 307 - 0586883144
Bacci Formaggi
v. del Cardinale 1 - 0586829845
Antica Torteria al Mercato da Gagarin
v. del Cardinale 24 - 0586884086
Bar "Il Barroccino"
p.za Cavallotti 12
Banchieri
v. Gazzarrini 38 - 0586880252
Norcineria Regoli
v. Mentana 102 - 0586887169
Il vinaio sfuso
v. De Larderel 28 - 0586516423
Garibaldi, Sorgenti, Aurelia
Centro Libri
v. Garibaldi 4 - 0586886609
Panificio Valerio's
v. Garibaldi 9 - 3404893125
Pizzeria "24 Gennaio"
v. Garibaldi 191 - 0586888545
Labrolens Laboratorio Ottico
p.za Garibaldi 7 - 0586898756
Mavelleria da Vero
v. Garibaldi 154 - 0586880034
Danoro
scali del Pontino 9 - 0586219234
Orologiaio Stefano Russo
scali d. Cantine 48 - 0586889111

Giusti Oreficeria
v. Solferino 91 - 0586887616
Farmacia "Le Sorgenti"
v. Donnini 124 - 0586406200
Lavanderia Jolly
v. Donnini 128 A/B - 058642175
Miss Laundry
v. Prov. Pisana 126 - 0586404315
Cantina Pian del Melo
v. delle Sorgenti 450 - 0586407277
Parafarmacia Sanitaria Dott. Mazzacca
v. Prov. Pisana - 0586320997
Locanda del Gusto
v. Enriques 60 - 3921277623
Intergomma
via Ugione 9 - 0586427053
Stazione/Porta a Terra/Parco Levante
Officina BC Brigiocar
v. Condotti Vecchi 8 - 05861973279
M.A.G.R.A.F.
v.le U. Foscolo 73 - 0586421320
Il Chiosco Livorno
C.comm. Fonti del Corallo
Riccardo Corredi Livorno
Parco Levante accanto McDonald's - 05868513700
Autolavaggio Onda Blu
v. I. Nievo 126 - 0586408383
Viale Italia - Antignano
Ottica Odello
v.le Italia 115 - 0586260904
La Baracchina Azzurra
v.le A. Vespucci - 0586953084
Ristorante Cusin del Mar
v. del Littorale 164 - 3385093300
Centro Comm. Marilia/Banditella
Caciaia in Banditella - 0586692046
Farmacia Banditella - 0586502800
Promenade Boutique - 0586581751
Macelleria Niccolini - 0586501000
Ottica Giachi - 0586581733
Tabacch./Edicola Rolle - 0586509608
Ardenza, Collinaia, Montenero
Floricoltura Biricotti
v. dell'Ardenza 14 - 0586807056
Ardenza Vini
v. dell'Ardenza 117 - 3473061118
Global Serramenti
p.za Sforzini 2 - 0586500900
Macelleria Ribecai
p.za Sforzini 37 - 0586503215
Ottica Mondolfi
v. Mondolfi 9 - 0586884472
Maico Apparecchi Acustici
v. Mondolfi 13 339-3948081
Cantina del Sole
v. di Popogna, 155 - 0586502067
Panificio Pancaldo
v. di Popogna, 295 - 0586502536
Rist. Pizz. Grotta delle Fate
v. Grotta d. Fate 157 - 0586503162
Montenero in Fiore
v. di Montenero 308 - 0586578564

Ristorante Conti Montenero- 0586579021
Leccia, Salviano, Coteto
Chalet dei Fiori
p.za D. Chiesa 65 - 0586855519
Genepesca MB Surgelati
v. di Salviano 27 0586861466
Clinica veterinaria 'Cimarosa'
v. G.B. Lulli 35 - 0586854494
Salviano Carni
v. di Salviano 519 - 0586851575
Al Bottegone
v. di Salviano 521-523 - 0586899181
Ideal Bimbo
v. Cimarosa 64 - 0586852027
Bau Bau Settete
v. Cimarosa 21 - 0586371895
CR Cristiani infissi
v. Cimarosa 106/110 - 0586854725
Amb. Veterin. Barsacchi-Sandri
v. Giotto 29 - 0586861433
Farmacia della Salute
v. Giotto 59 - 0586863194
Ed. La Leccia di Frisini Gabriele
v. Piera della Francesca 15
Baroni Vernici
v.le Petrarca 22 - 0586855457
Appena fuori Livorno
Tabaccheria Borrelli
v. Aurelia 136/D, Stagno - 3281667204
Pranoterapia & Massaggi Luca Paone
v. K. Marx 12, Stagno - 333.3564081
Emporio Sara – Quercianella
v. del Littorale 441 - 0586491069
Gelateria Arcobaleno – Quercianella
v. Pascoli 22 - 0586491556
Autofficina 2000 - Fauglia
v. Postignano 18 - 0507216978

Inquadra il QR e scegli il distributore più vicino a te.

Che razza di livornese sei?

La strada in questione, di cui a pag. 45, è *via Giovanni Puntoni* posta tra il viale della Libertà e via G. Paganucci.

S-CROSS HYBRID 4X4 ALLGRIP

SCOPRI DI PIÙ

Suzuki S-Cross Hybrid: Consumo ciclo combinato: da 5,2 a 6,1 l/100km (WLTP). Emissioni CO_2: da 118 a 137 g/km (WLTP). Tutti i dettagli sui vantaggi, le promozioni applicabili e la disponibilità sono reperibili presso le concessionarie ufficiali o sul sito suzuki.it

SUZUKI connect · 3 PLUS SUZUKI · Seguici sui social e su suzuki.it · 800-452625 · AgOs · MOTUL

GTAUTO

CONCESSIONARIO ESCLUSIVO SUZUKI PER PISA, LIVORNO E PROVINCIA

Pisa: Loc. Ospedaletto Via Volpe, 7 - Tel. 050 983963
Livorno: Loc. Picchianti Via dei Ramai, 1 - Tel. 0586 405252
Pontedera: Via Toscoromagnola ovest, 35 - Tel. 0587 59322
www.gtauto.it **info@gtauto.it**